IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 60. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 2 Marzo 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IN AFRICA

In varie città del regno furono ieri ricordati con pietose cerimonie i nostri soldati caduti eroicamente in Africa, sull'esempio dei loro capi, chè morirono col nome della patria sulle labbra. Sia gloria e pace ad essi e il loro sacrificio non sia mai dimenticato.

E il miglior modo di non dimenticarlo non è già quello di meditar vendette o rivincite, che sarebbero follie, come quella che pur troppo privò l'Italia di tanti ufficiali tra i più distinti e i più valorosi e di tanti bravi soldati: il miglior modo di non dimenticare il sacrifizio di tante vite generose sta nel raggiungere lo scopo, pel quale essi hanno con sfortuna combattuto, di assicurare all'Italia una colonia, ben sistemata, che riesca di soddisfazione morale e materiale.

Altre Nazioni, che ebbero nei primordi avversa la fortuna, non si sono accasciate: hanno tratto norma dall'esperienza e colla riflessione e colla costanza sono riuscite nell'intento; anzi, proseguono animose in nuovi tentativi, annettendovi tale interesse, che noi assistiamo anche oggi alla grave e calorosa disputa tra Francia ed Inghilterra per alcune zone sul Niger, che nessuna delle due Nazioni conosce ancora con esattezza e precisione.

Nessuno degli uomini di Stato dubita ormai della grande utilità per gli Stati d'Europa di assicurarsi per l'avvenire nuovi territori nel continente nero, o qualche punto d'appoggio nell'Asia meridionale nel fine di aprire, sia pure lentamente, nuovi sbocchi alla crescente attività delle proprie popolazioni.

Ciò che oggi sembra passivo, inutile e quindi oneroso, può col tempo diventare attivo e vantaggioso. In materia coloniale tutto sta nell'indirizzo e nel saper proporzionare i sacrifizi alle imprese.

Per quanto riflette l'Eritrea, i criteri direttivi adottati dal governo ci sembrano razionali, e noi speriamo che il cómpito affidato all'on. Martini di preparare un piano di sistemazione, che migliorando le condizioni della colonia, senza eccessivi aggravi pel paese, ne promuova un graduale incremento, riuscirà.

Nonostante la situazione precaria in cui si è trovata la colonia nel 1897, abbiamo visto dal resoconto pel commercio del porto di Massaua pubblicato ieri l'altro, che 91 piroscafi con bandiera estera, oltre i 26 della nostra Società di Navigazione, sono entrati in quel porto: che vi fu un movimento pel traffico di 1120 sambuchi con bandiera italiana e 1000 circa con bandiera ottomana, e finalmente che la nostra dogana ha incassato un milione per dazi d'importazione e 250,000 per l'esportazione.

Ora, se questo fu il risultato ottenuto in circostanze precarie, è lecito sperare, che una volta riordinata, tranquillizzata e sistemata la colonia, si debbano ottenere risultati sempre maggiori, con spese sempre minori, come avviene in qualunque azienda ben organizzata.

In attesa dunque che le ultime trattative con Menelik ci mettano in posizione di poter svolgere nell'Eritrea un'azione pacifica e feconda, il Parlamento solleciterà la sistemazione del Benadir e così, dopo tante traversie, potremo veder sistemate le nostre due intraprese in Africa.

Se questo avverrà, come è assai probabile, avremo reso omaggio alla memoria di quanti sono morti all'ombra della bandiera italiana per un'impresa altamente civile ed utile in avvenire per la madre patria.

Politica e Diplomazia

(S) **Genova**, 1 — E' giunto il Principe Alberto di Prussia per visitare la città. Ripartirà nel pomeriggio per San Remo.

(S) **Torino**, 1. — L'imperatrice d'Austria-Ungheria è arrivata. Alloggia all'Hôtel Turin.

(S) **Londra**, 28. — Lord Salisbury è malato d'influenza.

(S) **Pietroburgo**, 1 — Il conte di Muraview, completamente ristabilito, e partito per la Finlandia.

(S) **Savona**, 1 — Stamane è giunta da San Remo l'Imperatrice d'Austria-Ungheria. S. M. visitò la città, accompagnata dalla contessa di Trani, e riparti per Torino alle ore 11,45, ossequiata alla stazione dal sottoprefetto cav. Sinigaglia, e dal vice console austro-ungarico cav. Ricci.

Londra, 1 — Il principe di Galles, accompagnato dalla nuora duchessa di York, parte oggi per il mezzogiorno della Francia.

Parigi, 1, ore 14 — Il signor Barrère, ambasciatore francese presso il Quirinale, atteso qui oggi o domani, conta di essere di ritorno al suo posto alla fine di marzo.

Cannes, 1 — Il principe Cristiano di Danimarca partirà domani.

Berlino — Al castello di Buckebourg è stato celebrato il matrimonio del principe Ernesto di Sassonia Altenburg colla principessa Adele di Schaunburg Lippe.

Oltre alle famiglie degli sposi erano presenti i Reali di Wurtemberg, il granduca ereditario di Baden, il granduca Costantino di Russia colla consorte e vari altri principi tedeschi.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 1 — *Camera dei Comuni* — Si respinge, con 292 voti contro 45, la mozione di Labouchère, la quale biasima il Governo per le imprese dell'Inghilterra nel Sudan e nelle Indie.

FRANCIA

La questione del Niger.

Parigi 1. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli affari esteri Hanotaux, rispondendo ad un'interrogazione del deputato principe d'Arenberg relativamente alla vertenza franco-inglese nell'Africa occidentale, dichiara che i lavori della Commissione internazionale pel Niger sono molto avanzati. Soggiunge che gli interessi della Francia sono difesi energicamente col desiderio tuttavia di cercare mediante reciproche concessioni un'equa soluzione.

I governi inglese e francese inviarono istruzioni positive e in senso conciliante ai rispettivi ufficiali nell'Africa occidentale.

Il ministro quindi conferma la notizia dell'assassinio del sottufficiale Barnis a Ilo.

L'incidente è chiuso.

I premi per la sericoltura.

(S) **Parigi**, 1 — *Camera dei deputati* — Si apre la discussione sui premi per la sericoltura e la filatura della seta.

Il governo e la Commissione propongono di concedere un premio di 400 franchi per bacinella filante bozzoli francesi ed un premio di 340 franchi per bacinella filante bozzoli esteri, giustificando tale differenza di trattamento colla concorrenza che i bozzoli italiani fanno a quelli francesi, causa il minor prezzo della mano d'opera in Italia.

I deputati della regione sericola domandano anzi che sia ridotto a 300 franchi il premio per bacinella filante bozzoli esteri.

Il deputato Roux, di Marsiglia, protesta contro queste domande e rileva che ciò porrà in pericolo la filatura francese e che il mercato dei bozzoli passerà da Marsiglia a Milano.

Messa ai voti la proposta del governo e della Commissione, risulta approvata dalla Camera la prima parte sul premio di 400 franchi per bacinella filante bozzoli francesi.

La discussione del premio per bacinella filante bozzoli esteri, viene rinviata a domani.

COSE D'ORIENTE

L'attentato al Re di Grecia.

(S) **Atene**, 1 — Sono stati arrestati due amici di Karditzi; uno di essi è ritenuto complice nell'attentato contro il Re.

(S) **Atene**, 1 — Karditzi confessò di aver sparato sei colpi contro il Re ed il suo complice due. Ambedue volevano uccidere il cocchiere ed i cavalli, poi il Re a colpi di pistola, ma volevano risparmiare la Principessa Maria.

L'attitudine del Re turbò l'altro aggressore.

Il generale Vassos espresse al Re i sentimenti di devozione dell'esercito.

(S) **Atene**. — Il complice di Karditzi, arrestato, è un operaio macedone a nome Giorgil.

Nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 1 — Il *Journal* pubblica un Manifesto del Vice-Presidente della Repubblica, Manoel Victorino, diretto alla Nazione.

Victorino attacca il Presidente della Confederazione, dott. Prudente Moraes, che accusa di esser la causa di tutte le agitazioni; biasima lo stato d'assedio; si dichiara superiore alle accuse che lo indicano come complice dell'attentato commesso il 5 novembre contro il Presidente e soggiunge che le leggi votate dal Congresso durante lo stato d'assedio, dal 10 novembre, possono essere attaccate.

(S) **RioJaneiro**, 1 — Oggi si procederà alle elezioni generali.

Le elezioni di Campo Salles come Presidente e di Rosa Sylva come Vice-Presidente sono considerate certe.

(S) **Rio Janeiro**, 1. — Sono incominciate in tutto il Brasile le elezioni per la nomina del presidente della Confederazione. Le Banche sono chiuse.

La questione del Niger.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 1, ore 18.25. — Fra i più notevoli giornali di Londra e di Parigi continua la polemica sulla questione del Niger.

Il *Temps* in una lunga esposizione geografica dei territori e delle successive occupazioni, contesta parecchie delle notizie pubblicate dai giornali inglesi intorno alle diverse occupazioni che vennero fatte da ambedue le parti.

ALESSANDRO ROSSI

Il **Presidente del Senato**, annunziando la morte di Alessandro Rossi, ha detto:

In questo momento mi giunge un altro tristissimo annunzio: il nostro collega Alessandro Rossi è morto a Schio, dov'era nato il 21 novembre 1819.

In tanta strettezza di tempo mi è impossibile raccogliere gli elementi necessari per commemorare degnamente una nobile vita, operosissima, tutta piena d'azioni belle e generose. Fondatore di un grandioso lanificio che provvede alla onesta ed agiata esistenza di centinaia di operai: egli era amato da essi non come padrone, ma come padre.

I suoi pensieri, i suoi scritti, la sua febbrile e multiforme attività sempre egli consacrò al progresso industriale del paese ed al benessere morale e materiale dei lavoratori. Nel Senato, al quale apparteneva da 28 anni, non cessò mai d'essere dei più operosi: i suoi discorsi, densi di fatti e di cifre, animavano le nostre discussioni ogniqualvolta si trattò dell'avvenire economico dell'Italia.

All'amico fedele e sicuro, al cittadino devoto alla patria, al ricco industriale che de' suoi larghi mezzi fece stromento della più sapiente e feconda beneficenza, ad Alessandro Rossi, dotto ed instancabile lavoratore, sia tributato onore imperituro. (*Benissimo! Vive approvazioni*).

Luzzatti (*Ministro del Tesoro*). Il senatore Rossi ha lasciato divise le menti italiane sulle sue dottrine, ma unite nell'ammirazione delle sue doti di mente e di cuore.

Egli era il primo degli industriali italiani, che si sono contrassegnati per l'opera loro. Egli mirava, con le istituzioni benefiche, alla conciliazione del capitale col lavoro. Il più bell'elogio della sua grande ed operosa vita sono le lagrime degli operai che lo chiamavano padre. (*Benissimo*).

Abbiamo voluto riprodurre le brevi parole dell'on. Luzzatti che in fatto di dottrine economiche si trovò quasi sempre nel campo avverso a quello nel quale combattè Alessandro Rossi con tenacità e coerenza senza pari, per dimostrare come le doti di mente e di cuore del grande pioniere dell'industria italiana, fossero così eccelse da imporsi all'ammirazione dei più valorosi avversari.

La lotta sostenuta da Alessandro Rossi, coll'opera e cogli scritti, nel Parlamento e fuori, ad ogni passo, ad ogni avvenimento nel campo economico mondiale, lotta, in cui portava oltre ad una chiarezza d'idee straordinaria, un'esperienza acquistata, oltrechè nell'operosità fenomenale, nei continui viaggi all'estero, fu coronata da duplice successo; quello di aver dato grande impulso alle più notevoli innovazioni nell'industria tessile per raggiungere il livello dell'industria straniera: e quello di aver fatto prevalere una politica doganale, che determinò in Italia uno sviluppo in tutte le industrie meccaniche, che fino al 1875 pareva un sogno.

Questo per le doti della mente. Ma siccome alla fibra tenacissima Alessandro Rossi accoppiava, colla gentilezza dell'animo, la bontà del cuore, noi lo vediamo intento, mentre sta trasformando Schio in una piccola Manchester, a creare e adottare, primo fra gl'industriali italiani, tutto un complesso d'istituti di previdenza, di beneficenza e di filantropia, che saranno monumento imperituro di una nobile esistenza, dedicata perennemente, senza stancarsi mai per le difficoltà, a promuovere il benessere del paese, animando ed incoraggiando i tiepidi alle intraprese delle officine e al miglioramento dei campi.

Poichè una delle note, che rivelano quanto fosse vasto l'orizzonte delle idee nel Rossi, è questo appunto di aver sempre difeso insieme agli interessi delle industrie quelli dell'agricoltura.

In quest'armonia soltanto, ei disse più d'una volta, sta il segreto della prosperità della nostra Italia.

Di sentimenti liberali Alessandro Rossi non fu estraneo all'opera del riscatto delle Venete provincie, che lo inviarono loro rappresentante alla Camera nella IX e nella X Legislatura, finchè nel 1870 venne assunto alla dignità di senatore.

Nelle due Assemblee, poco curando le questioni politiche, A. Rossi proseguì il suo apostolato economico e non vi è questione di finanza, di economia o di miglioramento sociale nella quale, fino a pochi giorni prima della sua morte, egli non abbia portato tutto sè stesso.

Non sappiamo se fra tanti monumenti Alessandro Rossi avrà il suo: certo è che nella storia del nostro risorgimento economico il nome di Lui rimarrà inciso, come quello del primo e più benemerito degl'industriali della nuova Italia.

Le riscossioni delle dogane

Ecco i risultati dei proventi doganali durante il mese di febbraio.

Decadi	1897	1898	Differenza
1.a	L. 6,900,000	L. 6.800,000	— 100,000
2.a	„ 6,500,000	„ 6,400,000	— 100,000
3.a	„ 4,000,000	„ 6,200,000	+ 2,200,000
Totale	L. 17,400,000	L. 19,400,000	+ 2,000,000

Dal 1. luglie 1896 a tutto febbr. 97	L. 159,100,000
„ „ 1897 „ „ 98	„ 162,900,000
In più nel 1897-98	L. 3,800,000

E' chiaro che l'importazione dei grani, che era stata minima fino al 20 febbraio, comincia ad attivarsi su larga scala.

Nei rapporti del prezzo, queste forti importazioni dall'estero lascierebbero supporre che il grano possa mantenersi ai prezzi attuali.

Strascichi della Dreyfuseide.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 18,25. — Si attende con viva curiosità l'esito dei duelli fra Picquart ed Esterhazy e Picquart e il colonnello Henry.

Si afferma che le condizioni sono molto gravi.

Parigi, 1, ore 18.25. — Si sta promuovendo fra gli avvocati un indirizzo in cui si esprime la massima simpatia e la più grande fiducia nell'esercito.

In ventiquattro ore si sono già sottoscritti 350 avvocati.

I funerali del ministro Sineo.

(S) **Pisa**, 1. — Alle stazioni di Civitavecchia, Orbetello e Grosseto gli impiegati postali e telegrafici si recarono al passaggio del treno con la salma del Min. Sineo per rendere omaggio alla memoria di lui e deporre corone sulla bara.

A Pisa, Prefetto, Sindaco, Assessori e tutto il personale telegrafico e postale presenziarono l'arrivo della salma.

Il personale postale e telegrafico depose sul feretro una ricca corona.

(S) **Genova**, 1. — Al passaggio della salma del ministro Sineo per questa stazione gli impiegati telegrafici e postali deposero sul feretro una splendida corona.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 1, ore 16,30. — La salma di Sineo fu ricevuta alla stazione dal prefetto Municchi, dal sindaco Rignon, dal generale Besozzi comandante il I Corpo d'armata, dal sindaco e dai consiglieri di Carmagnola, dai direttori e funzionari dell'amministrazione delle poste e telegrafi.

Otto fattorini la trasportarono in una sala prospiciente il lato degli arrivi, addobbata a drappi neri e oro; fu quindi deposta sul catafalco, circondato da ceri e guardie municipali armate sul quale furono disposte le insegne e le decorazioni.

Durante il breve tempo che rimase in stazione fu visitata dalle autorità, dai consiglieri comunali e provinciali, dai rappresentanti della magistratura e dell'esercito e da numerosi senatori e deputati e da molti impiegati postali e telegrafici.

Sull'apposito registro si sottoscrissero oltre 20 mila persone.

Al momento del trasporto in città, il feretro fu nuovamente sollevato dai fattorini e trasportato sul carro funebre di prima classe offerto dal Municipio.

Fuori della stazione si addensava una folla straordinaria: persino i tetti erano stati invasi da gente.

Il conte Olgiati, capo di gabinetto del prefetto, presiedeva alla formazione del corteo.

Si notavano fra le corone quelle della principessa Letizia e dei ministri Brin e Di Rudinì.

Alle 9 il corteo funebre si mosse dalla stazione.

Veniva aperto da un picchetto di guardie municipali, colla musica. Poi seguivano la truppa, le Confraternite, gli Istituti pii ed il Clero. Poi il feretro in una vettura di prima classe.

Reggevano i cordoni: il Sottosegretario di Stato on. Mazziotti, il Prefetto, il Sindaco, il senatore Bruno, i deputati Compans e Di Cambiano, il generale Besozzi, i signori Rabbi e Pellegrini ed il rappresentante del Collegio di Carmagnola.

Dopo il feretro seguivano i parenti, i Rappresentanti dei Principi, i senatori, i deputati, le autorità civili e militari, gli studenti e le Associazioni con bandiere ed i fattorini postali e telegrafici. Venivano indi carri pieni di corone. Il corteo veniva chiuso dalla truppa.

La salma giunse alla chiesa di S. Massimo, interamente parata a lutto, alle 10.

Ai lati del catafalco si allinearono gl'invitati e le autorità. I parenti occupavano appositi banchi.

Intanto che si celebrava la messa, sul piazzale alternavansi le musiche suonando funebri melodie.

Alle 11 la salma, cui la truppa rese gli onori, proseguì pel cimitero preceduta dalle musiche e scortata da uno squadrone del reggimento "Roma„ di cavalleria.

Lungo il percorso del corteo le botteghe e i negozi erano chiusi: in segno di lutto era pur chiusa l'Università.

(S) **Torino**, 1. — Giunta la salma del ministro Emilio Sineo al Cimitero, parlarono il sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, on. Mazziotti, il prof. Carle, l'on. Daneo, il prefetto Municchi ed il prof. Sommellier.

L'on. Mazziotti recò l'estremo saluto del governo al collega ed amico eletto, intelligente, innovatore, la cui memoria vivrà per i continui ed efficaci progressi recati all'amministrazione a lui affidata.

Ripariamo ad un'omissione. Alle onoranze rese in Roma al compianto min. Sineo la Società di Navigaz. Gen. Ital. che aveva inviata una bellissima corona era rappresentata dal suo Presidente, il comm. Gallotti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 1 marzo febb. - Pres. **Cremona**

Comitato segreto.

Il Senato si riunì a ore 15 in Comitato segreto per decidere una questione di competenza.

Un delegato di P. S. avendo nel 1896 sporto querela di diffamazione contro il sen. Sensales, allora direttore della pubblica sicurezza, per un rapporto che lo rifletteva, la Corte di Cassazione di Roma, con sentenza del 21 dicembre 1896, dichiarò il non luogo a procedere.

Parve al Senato che questa sentenza ledesse l'articolo 37 dello Statuto, secondo il quale il Senato soltanto è competente a giudicare dei suoi membri.

Nominò quindi una Commissione, composta dei senatori Gadda, Ghiglieri, Puccioni P. e Tajani, relatore, per riferire.

La Commissione propose il seguente ordine del giorno:

" Il Senato essendo per l'art. 37 dello Statuto, solo competente a giudicare i reati imputati ai suoi membri, dichiara essere in conseguenza di sua esclusiva competenza il raccogliere le prove, nonchè qualsiasi pronunzia di non farsi luogo a procedimento.

" Il Senato invita quindi il Guardasigilli a far conoscere ai procuratori generali presso le Corti la sopra espressa dichiarazione „.

Dopo lunga discussione, venne deliberato di procedere in seduta pubblica alla votazione sull'ordine del giorno.

A ore 17,30 si apre la seduta pubblica.

PRES. Avendo il Senato testè deliberato di addivenire in pubblica seduta ad una votazione sulla questione trattata in Comitato segreto, dà facoltà di parlare al presidente della Commissione, perchè proponga il testo dell'ordine del giorno su cui il Senato dovrà votare.

SARACCO, a nome della Commissione, dichiara che mantiene la prima parte della mozione, ritira la seconda parte, essendosi deciso di prendere una deliberazione in pubblica seduta.

RATTAZZI a nome anche degli altri proponenti ritira l'ordine del giorno che aveva proposto in Comitato.

L'ordine del giorno proposto è approvato a grande maggioranza.

Si vota per la nomina di un membro della Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge sui trattati di commercio e delle tariffe doganali.

Per la circolazione bancaria.

BOCCARDO. Il momento in cui prende la parola gl'impone la brevità. Dirà solamente le ragioni del suo voto. Rileva l'importanza della concessione che si fa alle Banche e la necessità che questa concessione sia circondata da speciali guarentigie.

Si asterrà dall'entrare in molti particolari, ma crede utile ricordare sommariamente i precedenti della questione bancaria in Italia.

Deplora che dei due Banchi meridionali invece di farne un centro massimo dell'impulso agrario se ne siano fatti invece degli istituti di emissione. Fu un errore gravissimo. Lamenta la decadenza delle buone dottrine economiche combattute da una nuova scuola. Egli però non conosce che due sole scuole; quella di coloro che sanno e quella degli altri. (*Si ride*).

Parla del credito fondiario innestato in altre Banche di emissione. Tace di altri istituti e di altri fatti che si concretarono in una immane catastrofe. Rende omaggio all'opera dell'attuale min. del tesoro, che iniziò una lenta riparazione, incominciando dal Banco di Napoli.

Coi provvedimenti che stanno dinanzi al Senato si mette riparo agli altri enti di emissione, incominciando dalla Banca d'Italia. Sarebbe però illusione il credere che con questi provvedimenti e con altri si possa risanare facilmente la circolazione italiana. L'opera sarà invece lunga e difficile, poichè l'origine dei mali risale a molto tempo addietro. Ce ne vorrà altrettanto per ripararli.

Crede che si debbano allegerire i pesi fiscali che gravitano sulle Banche, incominciando dalla tassa di circolazione, il più grave e funesto.

Ciò varrà ad imprimere al nostro organismo bancario un movimento più rapido e più gagliardo.

Conviene non perdere di vista il concetto finanziario, ma non dimenticare nemmeno il concetto economico.

Non bisogna confidare al di là del ragionevole nella rassegnazione tributaria del nostro popolo. Dice importantissimi i vantaggi della riduzione della tassa di circolazione e della diminuzione degli oneri agricoli.

Questi i caratteri del progetto, queste le ragioni che lo consigliano a dare, con serena coscienza, voto favorevole. (*Approvazioni*).

Il seguito della discussione è rimandato a domani. La seduta termina a ore 18,40.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1° marzo - Pres. **Biancheri** *- Ore 14.25.*

Pochissimi i deputati presenti. La giornata primaverile spiega forse lo scarso concorso. Al banco dei ministri: Rudinì, Brin, Luzzatti, Arcoleo e Vendramini.

FASCE. Se fosse stato presente avrebbe espresso l'augurio, a proposito delle dimissioni dell'on. Bertollo, che l'ottimo collega sia presto ristabilito in salute e restituito ai lavori dell'assemblea.

PRES. e FARINA EMILIO si associano.

Ancora della Sicilia.

FRANCHETTI (sul processo verbale) rileva che ieri l'on. Bovio disse che lasciava il cómpito di formulare proposte a coloro che hanno maggiore competenza sulle cose di Sicilia. Ora di cose della Sicilia mi sono occupato anch'io e dichiaro che non sono per nulla soddisfatto della risposta dell'on. Di Rudinì, perchè non credo che colla politica attuale si possa concretare nulla di giovevole.

BOVIO. Io dissi che attendo dal Governo l'adempimento delle sue promesse. Parlai delle clientele che chiamai consorterie e promisi di presentare fatti e documenti che varranno a dimostrare al Governo il danno che esse recano al buon andamento delle amministrazioni locali.

Se il Governo non provvederà, l'oratore presenterà una mozione.

DI SAN GIULIANO. L'on. Bovio disse che lasciava ai deputati siciliani il cómpito di presentare proposte concrete. Ebbene noi siamo convinti che col Gabinetto attuale ogni proposta non porterebbe effetto. Preferiamo perciò lasciare al governo tutte le responsabilità.

TASCA-LANZA. Gran parte di bene per la Sicilia era lecito attendersi dalla legge sulle circoscrizioni territoriali, intorno alla quale la Commissione non ha ancora trovato il tempo di riferire.

MAURIGI. Giustifica l'indugio.

(Della tassa fondiaria però nessuno dice verbo).

Interrogazioni.

LUZZATTI agli on. Guerci e Socci, che vogliono sapere se il ministro del tesoro intende presentare il progetto di legge sulle cooperative, ricorda il suo progetto presentato, respinto dal Senato, e che non può ripresentare nella stessa Sessione.

D'accordo col suo collega dei LL. PP. ha compilato un nuovo regolamento per l'applicazione della vigente legge, che migliora la condizione delle cose. Ora è al Consiglio di Stato; appena ottenuto il parere, vi si darà esecuzione.

GUERCI dice che il ministro avrebbe fatto opera buona a ripresentare subito al Senato un nuovo progetto.

LUZZATTI terrà conto della raccomandazione.

PALUMBO (Marina) risponde a due interrogazioni degli on. Colarusso e Tripepi sul contegno tenuto dal comandante della *Ruggero di Lauria* in occasione della festa alla nave *Calabria*.

Dichiara che allontanandosi dal porto di Reggio Calabria il comandante del *Ruggero di Lauria* non intese affatto recare offesa a quella popolazione anzi, come calabrese, sarebbe stato fiero di assistere alle feste che si preparavano alla marina nazionale.

Si allontanò soltanto, perchè temette l'approdo poco sicuro.

E neanche poteva recarsi a Messina, e il ministero gli ha difatti espresso il proprio rincrescimento per non averlo fatto.

TRIPEPI è soddisfatto, ma ritiene che le ragioni addotte dal comandante non siano che pretesti. (Come è diventato permaloso il buon Tripepi).

BONARDI (P. I.) risponde all'on. Santini, il quale chiede spiegazioni sul deliberato della Giunta di Belle arti in ordine alla prossima Mostra internazionale di Parigi e alle idee del Governo per l'intervento degli artisti italiani.

AFAN DE RIVERA (guerra). Agli on. Gallotti, Costa Alessandro, De Gaglia e Cimorelli, i quali chiedono se sarà aumentato il numero dei reggimenti nella circoscrizione del Corpo d'esercito d'Ancona, risponde che la dislocazione è determinata dalle esigenze della mobilitazione, del servizio territoriale e dell'acquartieramento dei soldati.

Per soddisfare alla domanda degli interessati si vorrebbero altri tre reggimenti, pei quali non vi sarebbero sedi convenienti.

Enumera tutte le provincie che non sono sede di reggimento, per escludere che le Marche e gli Abruzzi abbiano un trattamento eccezionale.

GALLETTI ringrazia delle spiegazioni, ma crede che la dislocazione potrebb'essere fatta in modo più rispondente alla giustizia distributiva.

La regione Aquilana è il ridotto d'Italia, perciò il VII Corpo d'esercito dovrebbe avere il numero dei reggimenti che hanno gli altri, anche prescindendo dai reggimenti di cavalleria. Invita a studiare meglio la cosa.

DE GAGLIA nota che basterebbe integrare il Corpo d'esercito per soddisfare il legittimo desiderio dei capoluoghi di provincie che contribuiscono, al pari degli altri, alle spese.

DI RUDINI' annuncia che con D. R. la reggenza del Ministero delle poste e telegrafi fu affidata al Ministro del Tesoro.

DE NAVA presenta la relazione sulla illuminazione elettrica nel porto di Napoli.

I danni della filossera.

DI SANT'ONOFRIO, anche a nome di molti altri deputati, svolge una proposta per la quale i proprietari colpiti dalla filossera che impianteranno viti a ceppo americano godranno per quattro anni della esenzione dall'imposta fondiaria.

BALENZANO non si oppone alla presa in considerazione, ma con le opportune riserve.

Avanzamento nella R. marina.

FARINA E. Deplora l'oscurità della legge, sopratutto nella parte che concerne l'idoneità dell'ufficiale al grado superiore.

Nota che gli esami di concorso non sono uniformemente regolati per i diversi gradi e lasciano luogo a ingiustizie.

Censura le disposizioni per le promozioni degli ufficiali sanitarii e di quelli combattenti che dice contradette da altre.

Lamenta che gli uffici nei porti e nel ministero non siano lasciati agli ufficiali naviganti ai quali non siasi potuto accordare la promozione.

Chiede se sia utile dare la preminenza ai titoli scientifici anzichè alla pratica del servizio.

Disapprova che ai soli sott'ufficiali macchinisti si impedisca di concorrere al grado di guardiamarina; e che agli ufficiali dei Reali Equipaggi si permetta il passaggio ad ufficiali di vascello, dove, secondo lui (che è impresario di ferrovie) non potranno prestare utili servizi.

Non comprende perchè il limite di età per gli ufficiali amministrativi e sanitari dell'armata, si voglia tenere in misura inferiore a quello stabilito pei gradi uguali dell'esercito. (Fu dimostrato ieri da noi questo perchè).

Parla delle promozioni per meriti straordinari che in pace dovrebbero farsi con norme diverse da quelle per merito di guerra.

Gli sembra assurda la doppia votazione dei vice e dei contr'ammiragli per la promozioni dei cap. di vascello.

Vorrebbe che le deliberazioni del Comitato degli ammiragli fossero rese pubbliche, per evitare molti erronei apprezzamenti.

Teme che il progetto possa disseminare fra i più alti gradi rivalità e gelosia; e quali siano gli effetti deleteri di ciò lo imparò a sue spese la Francia nel 1870. Questo ci renda cauti per l'avvenire.

SANTINI. Dopo un esordio sull'avvenire della nostra marina, cui sono principalmente affidate le sorti della difesa nazionale, prende a combattere vigorosamente le argomentazioni dell'on. Farina. Questi ha lasciato da parecchio tempo la marina e crede che tuttora sussistano certi difetti di organizzazione, oramai eliminati. Evidentemente l'on. Farina s'inganna e da questo errore traggono origine tutti i suoi attacchi subacquei al presente disegno di legge.

L'oratore si dichiara favorevole al progetto, che sebbene non raggiunga, come tutte le cose umane, la perfezione, è il migliore che nell'ora presente fosse possibile desiderare.

Si augura perciò che la legge giunga in porto senza avarie, affinchè l'armata possa godere dei grandi vantaggi che da essa le deriveranno.

E si intrattiene ad enumerare questi vantaggi, esaminando le varie parti del progetto.

Non è vero, come affermò l'on. Farina, che si abbia a lamentare l'inconveniente gravissimo di ufficiali distaccati al Ministero che raggiungono i più alti gradi nel corpo della marina senza aver mai navigato. Di questi fatti sarebbe impossibile trovare un solo esempio.

L'on. Bettolo è un esempio potentissimo che sta a provare la verità di questa mia affermazione.

Dopo aver parlato della vita disagiata del marinaro conclude che sarà lieto di dare il suo voto a questo progetto di legge.

FARINA parla per fatto personale rilevando che egli, Farina, lasciò la marina nel suo trentesimo anno. (*Ilarità*). Quanto io dissi è totalmente diverso di quanto l'on. Santini mi ha attribuito.

La parte che io più combattei di questo progetto è quella che si riferisce alle promozioni a scelta.

Io mi tenni lontano da ogni allusione personale.

SANTINI replica dichiarando che non disse parola alcuna men che riverente verso il ministro della marina.

DONATI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Valli Gregorio.

NOCITO presenta la relazione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari.

BETTOLO rileva la necessità di coordinare in un unico disegno di legge le tante disposizioni preesistenti e di accomodarle ai bisogni nuovi della marina.

Passa quindi a confutare le critiche dell'on. Farina discutendo la questione dei limiti di età per i vari corpi.

Quando si adotta il principio del limite di età bisogna anche pensare a non produrre addirittura una ecatombe.

Le disposizioni contenute appunto in questo di-

bogno di legge tengono giusto conto di questa considerazione.

In Inghilterra, è vero si è stabilito che gli ufficiali macchinisti debbono lasciare il servizio al quarantacinquesimo anno di età, ma bisogna però notare che in quel fortunato paese ai congedati si mantiene lo stesso stipendio che percepivano durante la attività di servizio.

Sostiene il sistema delle promozioni a scelta stimandolo il più logico e il migliore.

Difende anche la Commissione d'avanzamento che costituisce una garanzia contro possibili favoritismi.

Conclude escludendo che possano sorgere rivalità e discordie tra gli alti gradi dell'esercito e della marina. (*Approvazioni*).

Si leggono le interpellanze e le interrogazioni.

La seduta è sciolta alle 18.40.

Notizie parlamentari.

L'Ufficio IX, ha nominato commissario sul progetto diretto a reprimere gli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero, l'on. Manrigi.

ATTI DEL GOVERNO

Atti del governo.

La **Gazz. Uff.** del 1° marzo contiene:

Incarico al Ministro del Tesoro dell'*interim* del Ministero delle Poste e dei Telegrafi. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri dell'interno e della Marina — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto Consolare di Trieste durante il mese di gennaio 1898 — Onorificenze al valor di marina — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Procura Generale d'appello di Trani — Avviso.

Ministero dell'interno. — Sono stati promossi ragionieri di 2.a classe: Francini cav. Luigi, Roma; Bessan cav. Angelo, Cagliari; Moretti cav. Vincenzo, Genova; Alagna cav. Francesco Livorno; Ferrante cav. Calogero, Roma; Marulli cav. Luigi, Cosenza; Vazio cav. Carlo, Roma.

Ministero finanze — Concorso ai banchi lotto — Fino al 26 marzo è aperto il concorso alla nomina di ricevitore del lotto ai banchi 228 Città S. Angelo e 118 in Orte. Aggio medio annuale L. 650 pel primo, 500 pel secondo. Cauzione 535-455.

Sono pure aperti fino al 21 Marzo Banco 195, Milano, aggio L. 3400, cauz. 1665; 22 marzo Banco 198, Castellammare, aggio 4100, cauz. 4635; 18 marzo Banco 179, Tricarico, aggio L. 800, cauz. 405; 12 marzo Banco 320, Brescia, aggio 3900, cauz. 4190; 26 marzo Banco 208, Milano, aggio 3300, cauz. 1545; 15 marzo Banco 65, Napoli, aggio 3500, cauz. 1650; 16 marzo Banco 503, in Giffani Valle Piana, aggio 1400, cauz. 1175; 16 marzo Banco 25, in Monopoli, aggio 1200, cauz. 1020; 17 marzo Banco 22, in Acquaviva delle Fonti, aggio 1100, cauz. 1205; 26 marzo Banco 124, in Palombara Sabina, aggio 800, cauz. 630.

— *Personale* — Galletti, ufficiale d'ordine Dir. 3. Imposte, collocato a riposo.

— *Intendenze* — Properzi, vice segr. Ascoli, collocato in aspettativa; Guglielmi, rag. capo direz. comp. lotto Napoli, trasferito Palermo; Amour, segretario id. Torino, id. Napoli.

Demanio. Rispoli nominato conservatore ipoteche a Chieti.

Sono trasferiti i seguenti ricevitori di registro: Laretta, da Taranto a Cuneo; Ramellini da Cuneo a Pesaro; Angiolini dall'aspettativa a Cuneo.

Catasto. Sono nominati aiuto-agenti imposte: Jandolo a Salaconsilina; Calvi, Mussomeli; Di Federico, Parma; Chimez, Belvedere Marittimo; Baielli, Isola della Scala; Mazzara, Acireale; Simeone, Lentini; Sartori, Rivoli; Mascellaro, Montagano; Fiscella, Salemi; Parigi, Montevarchi; Acquaroni, Rapallo; Cipolloni, S. Sepolcro; Giammarinaro, Calatafimi; Tiguani, Palestrina; Breber, Atessa; Carreri, Trapani; Bucci, Borgo S. Lorenzo; Peverelli, Milano; Fotmosa, Ardare; Rossi, Castel del Piano; Paoli, Bisceglie; Frassi, Casalmaggiore; Brunetti, Galatina; Scafati S. Cipriano Vicentino; Rota, Varese; Baldissera, Dronero; Nuovo, Roma; Selvaggi, Campobasso; Consiglio, Torchiara; Madafferi, Matera.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Firenze, 28. — S. E. Visconti-Venosta è stato nominato soprintendente all'Istituto di scienze sociali, fondato dal compianto senatore Alfieri.

— E' morto il marchese Cino dei principi Corsini, fratello al senatore Tommaso.

Torino, 28. — Il comm. Edoardo Daneo fu nominato Pres. della Giuria dell'Esposizione.

Piacenza, 28. — L'on. Giusso presiedette ieri l'assemblea generale dei soci della Federazione italiana dei Consorzi agrari, di cui fu approvato il bilancio.

Forlì, 28. — (*rgl.*) In seno al Circolo monarchico si è costituito un Comitato promotore per un ricordo marmoreo ai Forlivesi caduti in Africa.

Pel cinquantenario dello Statuto

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Ravenna, 28. — Pel cinquantenario dello Statuto il municipio elargirà una somma a beneficio dell'Ospedale.

Alessandria, 28. — In occasione del 50.o anniversario dello Statuto la Giunta presenterà una pergamena al generale senatore Corvetto, comandante questo corpo d'armata, in omaggio riverente perchè si trovava già sotto le armi il 4 marzo 1848 ed è il più anziano fra i generali in attività di servizio.

Avrà pure luogo un concerto di beneficenza e una conferenza storica del prof. Bonardi.

Pei caduti ad Adua.

(S) **Verona**, 1. — Stamane, nell'atrio della sede del Comando del 6° reggimento alpini, è stata inaugurata solennemente una lapide commemorativa ai caduti nella battaglia di Adua appartenenti al detto reggimento.

Presenziarono la solenne cerimonia le autorità militari, le rappresentanze di tutti i Corpi e molta popolazione.

Il colonnello Somale pronunziò un applaudito discorso.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La signora Duse ha vinto le ultime resistenze dell'*Adriana Lecouvreur* titolare della Comédie Française. Così la sera del 7 corrente — dopo una recita a Bologna la sera del quattro, se... potrà — a Parigi, sarà eseguito il quinto atto del celebre dramma.

Ecco la distribuzione delle parti: *Adriana* la Duse, *Maurizio* il Rosaspina, *Michonnet* il Mazzanti, *Cameriera* la signorina Nora Ropolo.

Lirica. — La *Boheme* del Puccini sarà nella prossima stagione rappresentata a Parigi: ma ancora è incerto se all'*Opéra* od all'*Opéra Comique*.

Lo stesso Puccini pagherà gli esecutori e dirigerà l'orchestra.

— *Max*, l'opera nuova di Maria Rosselli Nissim e G. Menichetti, su parole di E. Golisciani, è stata accolta con molto favore: è musica calda, elegante, priva forse di unità di stile, ma piacevole per la varietà composta.

Ottima l'esecuzione della signorina D'Arneiro (*Diana*), del Brogi, del Sottolana; eccellente l'orchestra diretta dal maestro Mugnone.

Meravigliose, addirittura le scene e il vestiario.

Gli autori hanno dovuto presentarsi più volte al proscenio. E' il terzo successo in Firenze d'una signora, dopo la Jessup, e la Holmes.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bari, 1, ore 23,25. — L'opera del maestro von Westerhout *Cimbellino*, su libretto tolto da un dramma di Shakespeare, ha avuto qui successo entusiastico.

Il teatro era gremito.

Di molti pezzi si volle il *bis* e l'autore ebbe 40 chiamate al proscenio.

PROGETTO DI LEGGE SULL' EMIGRAZIONE

Diamo il testo completo del progetto presentato alla Camera dal Ministro degli Esteri.

CAPO I.

Dell'emigrazione in generale.

Art. **1.** L'emigrazione è libera, salve le eccezioni stabilite dalla presente o dalle altre leggi dello Stato.

Non possono emigrare:

a) le donne, quando figli bisognosi delle cure di esse debbano, a cagione della loro partenza, rimanere nell'abbandono;

b) i minorenni senza il consenso del genitore o del tutore, oppure, quando manchi il genitore od il tutore, senza il consenso dell'autorità prefettizia; ed, ove non abbiano compiuto il 16.o anno di età, senza la compagnia di ascendenti, di fratelli o sorelle maggiorenni, del tutore, o di zii, a meno che, bene affidati, non vadano a raggiungere all'estero una di queste persone;

c) i soggetti a leva ed i militari, senza l'autorizzazione:

del prefetto, o del sottoprefetto, per gli inscritti di leva che abbiano compiuto, o che compiano nell'anno, il 18.o anno di età;

del comando del distretto, pei militari di prima categoria appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile;

d) coloro dei quali consti che per qualsiasi motivo sarebbero respinti dal paese di destinazione in forza delle leggi sull'immigrazione;

e) coloro che debbano scontare una pena, o contro i quali sia in corso un giudizio penale.

Il ministro dell'interno potrà, sentito il parere del ministro degli affari esteri, sospendere l'emigrazione verso una determinata regione, quando corrano pericolo la vita, la libertà, gli averi dell'emigrante, o sia comunque compromessa la sua sorte o sfruttata la sua buona fede.

2. Chi arruoli o riceva in consegna, nel regno, uno o più minori degli anni 16, per impiegarli all'estero in industrie che saranno indicate dal regolamento come dannose alla salute, o come pericolose, sarà punito colla detenzione fino a tre mesi e con multa da 100 a 500 lire.

Colla stessa pena sarà punito il genitore, tutore od altra qualsiasi persona, che conduca o mandi all'estero o consegni a terze persone perchè conducano all'estero minori degli anni 16, collo scopo di impiegarli come è sopra enunciato. Il tutore decadrà dalla tutela ed il genitore potrà essere privato della patria potestà.

3. Chi abbandoni in paese estero minori degli anni 21 avuti in consegna nel regno a scopo di lavoro, qualunque esso sia, sarà punito colla reclusione fino ad un anno e con multa da 300 a 1000 lire, senza pregiudizio delle maggiori pene in caso di maltrattamenti o di sevizie.

Se il minore non abbia compiuto 16 anni, la pena sarà aumentata della metà.

L'imputato, cittadino o straniero, sarà giudicato a richiesta del ministro della giustizia od a querela di parte; e se già fu, per lo stesso reato, giudicato all'estero, si applicheranno le disposizioni degli art. 7 e 8 del codice penale.

4. L'autorità competente, salve circostanze speciali, rilascierà il passaporto agli emigranti entro 24 ore dalla domanda, corredata dei documenti necessarii.

Saranno esenti dalla tassa di bollo tutti gli atti che gli emigranti, quali essi siano, debbano presentare per ottenere il passaporto, quando gli emigranti stessi si trovino nelle condizioni stabilite dalla legge, perchè il passaporto sia loro concesso gratuitamente.

CAPO II.

Dell'emigrazione a paesi transoceanici.

Art. **5.** Emigrante, per gli effetti del presente capo, è il cittadino che si rechi in paese posto al di là del canale di Suez, escluse le colonie e i protettorati italiani, o in paese posto al di là dello stretto di Gibilterra, escluse le coste d'Europa, viaggiando in terza classe, od in classe che il commissariato generale per l'emigrazione decida equivalere alla terza attuale. Il passaporto è, per esso, obbligatorio.

L'emigrante straniero, che prenda imbarco in un porto del regno, è pareggiato al nazionale, anche agli effetti dell'art. 16, ma non potrà fruire dell'opera degli uffici indicati al § 6 dell'articolo seguente.

Il passaporto non è, per esso, obbligatorio.

6. Il governo del Re esercita la funzione di tutela e di assistenza a favore degli emigranti per mezzo di:

1. un commissariato generale dell'emigrazione stabilito in Roma e composto di un commissario generale nominato dal ministro degli affari esteri, di concerto coi ministri dell'interno, della marina e dell'agricoltura, industria e commercio; e di quattro commissarii, scelti tra i funzionarii delle amministrazioni medesime;

2. ispettori d'emigrazione presi tra i funzionari dipendenti dall'amministrazione dell'interno e nominati dal ministro degli affari esteri di concerto col ministro dell'interno, in ciascuno dei porti di Genova, Napoli e Palermo ed in quegli altri porti che siano determinati per decreto reale;

3. comitati per l'emigrazione, istituiti in ciascun capoluogo di mandamento, e composti del sindaco, o di chi ne fa le veci, presidente, del pretore e del parroco, o, in caso di rinuncia per parte di quest'ultimo, di un consigliere comunale designato dal sindaco;

4. ricoveri per gli emigranti, fondati nei porti indicati al numero 2 del presente articolo;

5. commissarii viaggianti, cui sarà commesso il servizio di sorveglianza sull'emigrazione, a bordo delle navi;

6. uffici di protezione, d'informazioni e di avviamento a lavoro che possano essere stabiliti in Stati esteri mediante accordi coi governi rispettivi.

Il commissariato generale dell'emigrazione è posto sotto la dipendenza del ministro degli affari esteri.

7. Nessuno può arruolare ed accaparrare emigranti, favorirne in qualsiasi modo la partenza, promettere o vendere biglietti d'imbarco, se non ha ottenuto dal commissariato generale per l'emigrazione la patente di *vettore d'emigranti*, più una speciale autorizzazione dello stesso commissariato generale quando trattisi di emigranti con viaggio gratuito o sussidiato. Possono ottenere la patente:

a) le compagnie nazionali di navigazione;

b) le compagnie estere di navigazione riconosciute nel regno a termini degli articoli 230 e seguenti del codice di commercio;

c) gli armatori e noleggiatori nazionali;

d) gli armatori e noleggiatori stranieri stabiliti nel regno.

La patente è valida per un anno, soggetta, di volta in volta, ad una tassa di concessione di mille lire, e vincolata ad una cauzione, non inferiore a tremila lire di rendita in titoli dello Stato, che verrà fissata dal Ministero degli affari esteri, sentito il parere del commissariato generale, a seconda dell'importanza delle operazioni da compiersi.

Il commissario generale può, con suo decreto motivato, negare o ritirare la patente, sentito il parere dei quattro commissari del suo ufficio, adunati in seduta plenaria; salvo appello, per parte del vettore, al ministro degli affari esteri.

La cauzione sta a garanzia in primo luogo dell'adempimento di tutte le obbligazioni del vettore verso l'emigrante o chi per esso, ed in secondo luogo del pagamento delle pene pecuniarie in cui il vettore stesso possa incorrere in forza della presente legge. La cauzione dovrà essere reintegrata ogniqualvolta abbia subito diminuzione, sotto pena di decadenza dalla patente. Essa sarà restituita, salvo il caso di giudizio pendente, sei mesi dopochè il vettore avrà abbandonato le sue operazioni.

L'imbarco dei passeggeri di 3.a classe, o di classe equiparata alla 3.a, non costituisce operazione di emigrazione pei piroscafi nazionali o stranieri che viaggino oltre il canale di Suez, quando i passeggieri medesimi partano spontaneamente ed a proprie spese e siano in numero non superiore a venti per ogni viaggio; salva una speciale autorizzazione del commissariato generale, quando siano in numero maggiore.

La disposizione del precedente comma potrà essere soppressa con decreto reale.

8. Il vettore d'emigranti può, con lettera diretta al commissario generale, che sentirà il parere del prefetto competente, nominare rappresentanti proprii, in ragione di uno per circondario, ed assume la responsabilità civile di ogni loro atto in materia di emigrazione. Egli è altresì responsabile del fatto dei suoi dipendenti, di tutti i vettori successivi e di ogni altra persona cui egli affidi, sia pure con l'intesa o col consenso dell'emigrante, l'esecuzione del trasporto o di parte di esso. Ogni stipulazione che escluda o limiti tale responsabilità è nulla, quand' anche a questa esclusione o limitazione corrisponda una diminuzione del nolo.

E' data facoltà al commissario generale di negare, con decreto motivato, l'assenso alla nomina d'un rappresentante, e, pure con decreto motivato, di revocare l'assenso già concesso.

I requisiti per assumere la qualità di rappresentante d'un vettore saranno determinati dal regolamento.

I rappresentanti non possono delegare altri a disimpegnare il proprio mandato.

Possono diversi vettori, previo accordo da comunicarsi al commissariato generale, nominare uno stesso rappresentante.

Il commissario generale, sul conforme parere del ministro dell'interno, può autorizzare, in caso di evidente necessità, il vettore d'emigranti a nominare, per un tempo determinato, più d'un rappresentante nello stesso circondario.

E' vietato ad un rappresentante il procurare imbarco ad emigranti su piroscafi che non siano quelli del proprio mandante, o dei propri mandanti.

9. E' vietato al vettore ed ai suoi rappresentanti di eccitare pubblicamente cittadini o stranieri ad emigrare.

Opuscoli, manifesti, avvisi, guide e circolari concernenti l'emigrazione dovranno, prima della loro diffusione nel regno od all'estero, essere comunicati dal vettore all'ispettore d'emigrazione.

Niuno, che non sia autorizzato dalla presente legge, può, anche senza lucro, intromettersi in operazioni di raccolta o di arruolamento di emigranti; e niuno può, senza l'autorizzazione del ministero degli affari esteri, introdurre e diffondere nel regno scritti o stampati che abbiano per scopo di avviare l'emigrazione verso un determinato paese.

Il commissario generale, sul conforme parere del ministero dell'interno, potrà permettere, imponendo condizioni speciali, che un privato arruoli, esclusivamente per conto proprio, il numero di persone che gli occorre per eseguire all'estero un determinato lavoro, o per compiere un'impresa coloniale, in armonia colle leggi del paese di destinazione: purchè il privato si valga, pel trasporto, dell'opera di un vettore autorizzato, ed il vettore paghi la tassa prescritta dall'art. 18.

10. Nè il vettore nè il suo rappresentante possono rilasciare biglietti d'imbarco se non viene loro esibito il passaporto dell'emigrante cittadino.

Quando trattisi di emigranti, arruolati o spontanei, che abbiano stipulato il trasporto fuori della sede del vettore, il vettore od il suo rappresentante sono tenuti a rilasciare il biglietto d'imbarco, che non potrà sostituirsi con altro documento, prima che l'emigrante abbia lasciato il proprio domicilio per recarsi al porto di partenza.

E' vietato al vettore, ai suoi rappresentanti ed a chicchessia di rilasciare ordini ai proprii corrispondenti, perchè gli emigranti siano forniti di biglietti ferroviari nel paese di destinazione, tolto il caso che i biglietti medesimi siano gratuiti e da consegnarsi all'emigrante al momento ed al punto dello sbarco.

11. Nessun compenso è dovuto dall'emigrante al vettore, od al suo rappresentante, oltre il nolo. L'emigrante avrà diritto alla restituzione di quanto avesse pagato indebitamente, più all'eventuale risarcimento dei danni.

Il nolo, che già fosse stato pagato in tutto od in parte dall'emigrante per sè e per la propria famiglia, sarà ad esso restituito, se egli non possa partire per malattia constatata, che colpisca lui o persona di sua famiglia che con lui conviva e con lui debba viaggiare; oppure per caso, anche fortuito, riferibile al vettore od alla nave.

Se si tratti d'emigrazione gratuita o sussidiata e l'emigrante debba, per gli stessi motivi, e perchè rifiutato da chi ne commise al vettore l'arruolamento, o perchè respinto dalla Commissione di visita, far ritorno dal porto d'imbarco al comune di domicilio, od alla frontiera se straniero, vanno a carico del vettore le spese di ricovero, di sussistenza e di viaggio delle persone, nonchè quelle di trasporto dei bagagli, salvo all'emigrante il diritto ad eventuale risarcimento dei danni.

Se l'emigrante, a qualunque categoria appartenga, abbia perduto l'imbarco per ritardo, anche dovuto a forza maggiore, d'un treno ferroviario, l'amministrazione cui il treno appartiene sarà tenuta a riportare gratuitamente l'emigrante ed il suo bagaglio alla stazione di provenienza, od alla stazione di confine se l'emigrante è straniero, quando l'emigrante stesso ne faccia domanda all'ispettore dell'emigrazione, e questo gli rilasci una richiesta di viaggio motivata, da presentarsi entro 24 ore al bigliettario della stazione di partenza.

12. Il vitto e l'alloggio dell'emigrante giunto al porto d'imbarco, a qualunque categoria appartenga, incombono al vettore dall'intera vigilia del giorno stabilito per la partenza nel biglietto d'imbarco, fino al giorno in cui la partenza avvenga, qualunque sia la causa dei possibili ritardi.

L'emigrante cui sia annunziato il ritardo quando già fu munito di biglietto d'imbarco e non abbia ancora lasciato il proprio domicilio, avrà diritto ad una indennità di due lire al giorno, se fissato a posto intero, ed in proporzione se fissato a mezzo posto od a quarto di posto, fino a tutta l'antivigilia del giorno in cui si verifichi la partenza.

Se il ritardo superi i 10 giorni, l'emigrante potrà rinunziare al viaggio, ricuperare il nolo se lo pagò, e chiedere alla Commissione arbitrale la liquidazione dei danni.

Se l'emigrante dovesse far sosta, per fatto della nave o per ragione di quarantena, in un porto intermedio del viaggio, le spese di vitto ed eventualmente di alloggio saranno sopportate dal vettore, il quale, in caso di naufragio o d'inabilità del piroscafo a proseguire il viaggio, o di fermata dovuta ad avaria, che ecceda i quindici giorni, dovrà mandare altro piroscafo idoneo a ricevere gli emigranti ed a trasportarli a destinazione, senzachè il ministero degli affari esteri, sentito il parere del commissariato generale, si varrà della cauzione per provvedere nel modo che sarà giudicato migliore.

E' nullo il patto per cui l'emigrante rinunzii alle indennità stabilite dal presente articolo.

13. L'imbarco di emigranti dovrà dal vettore effettuarsi nei porti indicati nell'art. 6, § 2.

E' vietato, salvi i casi di forza maggiore, il trasbordo d'emigranti in porti esteri, che non siano al di là dell'Oceano; come è vietato d'inviare emigranti ad imbarcarsi in porti esteri.

14. Il ministero della marina stabilirà, mediante regolamento da approvarsi con decreto reale, le norme:

per l'istituzione dei commissari viaggianti di cui all'art. 6;

per determinare il limite minimo di velocità dei piroscafi addetti al trasporto di emigranti;

per limitare allo stretto necessario le fermate di detti piroscafi nei porti di scalo;

per fissare il numero dei medici a bordo, in relazione col numero degli emigranti imbarcati;

per determinare le razioni del vitto da somministrarsi agli emigranti e quanto altro sia ritenuto utile per migliorare le condizioni del loro trasporto per mare.

15. Il vettore è responsabile dei danni verso l'emigrante il quale sia respinto dal paese di destinazione in forza delle leggi locali sull'immigrazione, quando sia provato che a lui erano note, prima della partenza, le circostanze che avrebbero determinato la reiezione dell'emigrante.

16. L'emigrante può intentare azione per restituzione di somme o per risarcimento di danni contro il vettore od il suo rappresentante, col presentare domanda su carta libera ad un regio ufficiale consolare o ad un ufficio governativo di protettorato dell'emigrazione all'estero, oppure, se la partenza non avvenne, al prefetto della provincia, ove contrattò per l'imbarco.

Il reclamo dovrà, all'estero, essere presentato entro tre mesi dall'arrivo al porto di destinazione, o ad altro porto quando l'emigrante non abbia potuto raggiungere quello di destinazione; e, nel regno, entro un mese dalla data di partenza indicata nel biglietto d'imbarco.

Se l'emigrante abbia dovuto far ritorno in Italia senza aver potuto comunicare colle regie autorità o cogli uffici governativi di protettorato, il termine di un mese decorrerà dal giorno del suo sbarco nel regno.

17. Le liti tra vettore ed emigrante per la liquidazione dei danni saranno giudicate inappellabilmente da una Commissione arbitrale, avente sede in ogni capoluogo di provincia.

La Commissione sarà composta del prefetto, o di chi ne faccia le veci, del presidente del tribunale, del procuratore del Re presso il tribunale e di due consiglieri provinciali. Il presidente del tribunale ed il procuratore del Re potranno, in caso d'impedimento, farsi rappresentare l'uno da un vice-presidente o da un giudice e l'altro da un sostituto procuratore del Re.

Esaurita la procedura arbitrale, il prefetto trasmetterà gli atti alla regia procura, perchè esamini se vi sia luogo a giudizio penale.

Per gli effetti del reclamo l'emigrante s'intenderà domiciliato presso il prefetto, cui il ricorso fu presentato o trasmesso.

Accompagneranno il reclamo i verbali e i documenti di prova redatti o raccolti dai consoli, dagli uffici di protettorato, dai commissari viaggianti, dagli ispettori d'emigrazione, o dai comitati mandamentali.

La commissione arbitrale della provincia nella quale l'emigrante trattò per l'imbarco sarà competente nonostante qualsiasi patto in contrario; non sarà tenuta all'osservanza delle forme e dei termini stabiliti per l'istruzione delle cause davanti le autorità giudiziarie; giudicherà con le norme prescritte dall'art. 21 del codice di procedura civile ed alla sua sentenza si applicheranno gli art. 22, 24 e 27 del codice medesimo. Terrà luogo dell'atto di compromesso voluto dagli articoli 11 e 24 di esso codice il biglietto d'imbarco, o, in difetto, qualsiasi documento che la commissione reputi equipollente. Una lettera del prefetto terrà luogo della procura prescritta dallo stesso art. 24, ed una lettera del prefetto provvederà alla notificazione della sentenza, che dovrà eseguirsi dal vettore entro dieci giorni dalla notificazione, senza di che il ministero degli affari esteri, sentito il commissariato generale, preleverà le somme dalla cauzione.

Se gli emigranti da indennizzarsi si trovino all'estero, le somme saranno depositate presso la regia prefettura, che ne curerà l'invio a destinazione a spese del vettore.

Tutte le carte e gli atti relativi al giudizio arbitrale, comprese le sentenze, saranno esenti da tassa di bollo e di registro.

18. Il vettore verserà al Tesoro dello Stato lire otto per ogni posto intero d'emigrante, lire quattro per ogni mezzo posto e lire due per ogni quarto di posto.

Questa tassa formerà, in unione colla tassa di patente indicata nell'art. 7, e con ogni altro eventuale provento, un fondo, amministrato dal Ministero degli affari esteri, da adibirsi:

alla fondazione ed alla manutenzione degli istituti, dei ricoveri e degli uffici d'informazioni e di lavoro indicati nell'art. 6;

al pagamento delle indennità e delle spese di vitto dei commissari viaggianti, rimanendo al vettore il solo obbligo di fornire gratuitamente ai commissari stessi, anche per il ritorno, un posto in cabina di prima classe;

alle spese di visite e d'ispezioni che, nell'interesse degli emigranti, si rendessero necessarie all'estero, sia all'arrivo delle navi, sia nell'interno degli Stati.

La tassa, di cui nel presente articolo, potrà essere ridotta a minor somma con decreto reale, su proposta del ministro degli affari esteri, di concerto col ministro dell'interno.

Un Comitato consultivo permanente, composto del commissario generale e di tre funzionari delegati dai ministri degli affari esteri, dell'interno e dell'agricoltura industria e commercio, coadiuverà il ministro degli esteri nell'amministrazione del fondo per gli emigranti.

Disposizioni generali.

Art. **19.** Il ministro degli affari esteri potrà, sentito il parere del ministro dell'interno, imporre, per mezzo del commissario generale di cui all'art. 6, condizioni e cauzioni speciali per l'arruolamento di emigranti non compresi nel capo II della presente legge, da parte di agenzie d'affari, imprese o privati, cittadini o stranieri. In caso di tali arruolamenti, data la presentazione di reclamo per parte dell'emigrante, o di chi per esso, durante l'esecuzione del contratto, o nei 10 giorni dall'abbandono dei lavori, sarà ammesso, per la liquidazione dei danni, il procedimento arbitrale indicato nell'art. 17. Le condizioni d'eventuale prestazione e di svincolo della cauzione saranno determinate di volta in volta, a seconda delle singole operazioni di arruolamento.

20. Le commissioni arbitrali, di cui all'art. 17, sono competenti a giudicare circa il rimborso di somme che fosse reclamato da qualunque regia autorità, nello Stato od all'estero, per spese da essa incontrate nell'interesse di emigranti, quando la responsabilità risalga a vettori, rappresentanti, imprese, agenzie d'affari o privati. Le rispettive cauzioni rispondono anche di tali rimborsi.

21. Saranno punite:

coll'arresto da tre a sei mesi e con ammenda da 500 a 2000 lire le operazioni che abbiano per oggetto di provocare o di favorire l'emigrazione clandestina di una o più persone; dovendosi comprendere nell'emigrazione clandestina anche quella che fosse avviata a qualsiasi regione contro il divieto posto dal ministro dell'interno in forza dell'articolo 1., ultimo alinea;

con ammenda fino a 150 la contravvenzione all'articolo 1, lettera e;

coll'arresto da uno a tre mesi e con ammenda da 300 a 2000 lire l'ammessione che faccia il vettore, tra sè e l'emigrante, di altri mediatori che non siano i propri rappresentanti debitamente riconosciuti; e colla stessa pena la simulazione, per cui il vettore faccia figurare come emigranti spontanei, viaggianti con danaro proprio, individui che abbiano, invece, il nolo pagato, in tutto od in parte, da chicchessia: ed in caso di residiva, con multa da 2000 a 10,000 lire e colla perdita temporanea o perpetua della patente;

coll'arresto fino a tre mesi, con ammenda da 300 a 2000 lire e coll'esclusione a perpetuità dai servizi di emigrazione, l'infrazione all'ultimo capoverso dell'articolo 8, senza pregiudizio della responsabilità in cui il rappresentante possa essere incorso verso il vettore o verso i vettori che lo hanno nominato;

con multa da 1000 a 10,000 lire e colla perdita temporanea o perpetua della patente l'infrazione all'articolo 13, capoverso;

con ammenda fino a 1000 lire le altre contravvenzioni alla presente legge od al suo regolamento, sia che trattisi di vettori, di loro rappresentanti, di imprese, di agenzie d'affari o di privati, non compresi, in questi, gli emigranti.

Qualora il vettore sia una compagnia di navigazione, le pene stabilite dalla presente legge contro il vettore si applicheranno a coloro che hanno agito in rappresentanza della compagnia, e il pagamento delle pene pecuniarie da costoro incorse sarà garantito dalla cauzione della compagnia stessa.

22. Un regolamento da approvarsi con decreto reale, sentito il pagamento del Consiglio di Stato, determinerà:

1. le norme che valgano a completare l'opera di tutela dell'emigrante;

2. l'organizzazione dei servizii indicati nell'articolo 6, le norme di gerarchia e di disciplina, la scelta del personale e gli stipendi;

3. il modo di formazione d'un bilancio del fondo per l'emigrazione, da presentarsi al Parlamento nel marzo di ogni anno a cominciare dal 1899.

23. L'entrata in vigore della presente legge sarà fissata con decreti reali, man mano che si renda possibile l'attuazione dei servizii in essa indicati. I decreti medesimi avranno per effetto di abrogare la legge n. 5866 serie 3.a, del 30 dicembre 1888 nelle parti corrispondenti a quelle della presente, delle quali sarà gradatamente determinata l'entrata in vigore.

Movimento della navigazione.

Il 28 l'*Ems* del " Norddeutscher Lloyd „ è partito da New-York per Genova.

Il 1° lo *Spartan Prince* della " Prince-Line „ è partito da Napoli per New-York.

Sports

Ciclismo — Nel 1900, in occasione della grande Esposizione mondiale, avremo a Parigi, la riunione di tutti gli sports e dei campioni atletici internazionali.

La sola America ha deliberato una sovvenzione di 125,000 lire per favorire la partecipazione al convegno dei suoi migliori campioni sia di foot ball, sia di canottaggio, di corse pedestri, di ciclismo, di lawn-tennis, di ginnastica ecc.

Il colonnello Hamburger presidente della prima società americana, intervistato così disse:

Noi abbiamo, in America, il più *numeroso* stuolo di cultori dei giuochi e della ginnastica all'aria aperta che ci sia al mondo e pretendo che sia anche il *migliore*.

Non dobbiamo trascurare niente per dimostrare agli occhi di tutti, la nostra superiorità sportiva nel medesimo tempo che quella industriale e commerciale.

Faremo qualunque sacrificio di denaro per arrivare a questo risultato.

Con questi intendimenti e più ancora colle 125,000 lire deliberate non ci può essere dubbio che gli *sportsmens* e specialmente i ciclisti americani facciano... brutta figura al convegno sportivo del 1900 a Parigi!

Caccia. (*Merula*). — Ieri a Maccarese è stato ucciso il primo *pizzardone* della stagione dal cav. Rostagno.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 2 Marzo 1898 — S. Simplicio.

Leva il Sole alle ore 6.45 m. — Tramonta alle 6.0 s.
Leva la Luna alle ore 0,5 s. — Tramonta alle 3.7 m.

BOLLETTINO METEORICO

1 Marzo

Europa: pressione elevata Nord-est, 774 Arcangelo; a 776 al Sud-ovest; bassa, 743 Ebridi.

Italia 24 ore: barometro poco variato Nord, diminuito Sud fino cinque mill.; temperatura diminuita. Italia superiore, aumentata Sud; pioggie.

Stamane cielo sereno Piemonte, versante superiore Tirrenico e Sud Sicilia, nuvoloso coperto con pioggie altrove.

Barometro: 764 Torino, Cagliari, Siracusa; 763 Belluno Bologna, Genova, Sassari, Messina; 760 Agnone, Napoli, Potenza, Lecce.

Probabilità: venti freschi intorno ponente, cielo vario qualche pioggia Italia inferiore.

Rebus-Monoverbo

——— 0
———•——— 0
——— 0

Spiegazione del Passatempo precedente:
MOTO-RE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 25 febbraio
Nati 39 compresi 2 nati morti.
Morti 32 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

De Luca Domenica fu Francesco, Contigliano, 68, vedova
Pantuso Rosa, Casaleno, 75, vedova
Gozzelino Antonietta fu Giuseppe, Vercelli, 68, vedova
Borgna Anna fu Carlo, Garessio, 72, vedova
Brunetti Luigia fu Antonio, Roma, 50, coniug.
Micheli Carolina fu Giuseppe, Roma, 67, coniug.
Sciello Gaetano fu Gio. Batta, Lisbona, 81, coniug.
Volpato Marcantonio fu Giovanni, Parigi, 62, coniug.
Pagliarini Domenico fu Girolamo, Lapedona, 68, vedovo
Rinaldi Anna Maria fu Angelo, Roma, 58, coniug.
Pierlorenzi Cesare fu Giovanni, M. Granaro, 40, celibe
Tiberi Pietro fu Giovanni, Poggio Nativo, 59, coniug.
Pacifici Filippo fu Salvatore, Frascati, 49, coniug.
De Luca Lucia fu Pasquale, Roma, 70, coniug.
Neuhaus Giuseppe fu Pietro, Fribourg, 83, vedovo
Teodorani Giuseppa fu Gregorio, Rimini, 74, vedova
Spezzi Costantino di Vincenzo, Forlì, 79, vedovo
Santarelli Aristide fu Angelo, Ancona, 39, coniug.
Langeli Maria fu Pietro Antonio, Sora, 83, vedova
Sacca Lucia fu Domenico, Messina, 60, vedova
Attiani Pia di Luigi, Roma, 24, nubile
Pantaloni Giovanna fu Nunzio, Pretoro, 80, vedova
Cozzolino Giuseppe, militare
Onorato Giuseppe, 28, sacerdote
Bartelet Federico, 47.

Domattina 3 corrente, ore 9, nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, verrà celebrata una messa letta in memoria della defunta signorina

LUCIA WIPPERN

a cura della nipote Elena Wippern.

Valga la presente di invito ai numerosi amici a cui non si potè far arrivare la partecipazione per ristrettezza di tempo.

Le famiglie Garneri e Bertoldi, commosse dalla grande dimostrazione di affetto fatta al loro caro estinto

GIUSEPPE GARNERI

ringraziano tutti sentitamente, scusandosi in pari tempo presso coloro a cui non fosse pervenuta la partecipazione.

Palazzo di Giustizia

In Corte di Cassazione - Sez. civile.

Pres.: S. E. Ghiglieri - Cons. relatore: Bandini — P. M.: Righetti.

La causa dei notai.

Si è in questi giorni discussa una causa importantissima che interessa tutta la classe dei notai, perchè trattavasi di vedere se il notaro, prima di redigere un atto, sia obbligato ad accertarsi della capacità giuridica di tutti i contraenti.

La Corte d'appello di Roma aveva ritenuto l'affermativa, ed aveva condannato il notaio Giuseppe Venuti di Roma al risarcimento dei danni verso gli eredi della signora Isabella Brenci Lami, perchè egli aveva stipulato un mutuo, in cui era intervenuto come fideiussore solidale il marchese Andrea Lezzani, mentre si è poi saputo, ciò che allora tutti ignoravano, che il Lezzani era inabilitato.

Il notaio Venuti produsse ricorso in Cassazione, affidando la sua difesa, su proposta del Consiglio notarile, all'avv. Giuseppe Guarini. Malgrado la requisitoria contraria del P. M., la Corte ha annullato la sentenza della Corte d'appello di Roma, ritenendo che la legge notarile non impone al notaio l'obbligo di fare ricerche sulla capacità giuridica dei contraenti, perchè questi debbono conoscere reciprocamente la loro condizione giuridica.

In Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. Palladini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M. Randaccio - Difesa: Gentiloni.

Ferimento a Monterotondo.

La sera del 4 dic., in una osteria di Monterotondo, dopo molti litri al giuoco, vennero a questione Domenico Salvatelli e Pacifico D'Asperi. L'oste li fece uscire dal suo negozio, ma sulla via la lite durò. Ad un certo punto il D'Asperi per troncarla si allontanò, ma fu raggiunto dal Salvatelli, che lo percosse con una scatola di latta, ferendolo all'orecchio destro. Il D'Asperi estrasse un coltello, ma fu disarmato e ferito gravemente alla gola dall'avversario.

Il Salvatelli ebbe 20 mesi di reclusione.

X Sezione penale.

Pres. Massari - Giudici: Marracino e Spinosi - P. M. Altobelli - Difesa: Amici.

Nella mala vita.

Per la seconda volta è comparso ieri al Tribunale Dandolo Cappellacci, d'anni 21, giovane di barbiere, per estorsione, con maltrattamenti, di danaro ad una sua *diva*, brutta come il peccato. Siccome la disgraziata non aveva quattrini da dargli per andare a giuocare, il birbaccione la ferì piuttosto gravemente.

Il Tribunale lo ha condannato a due anni di reclusione ed uno di vigilanza.

Il plico di 50,000 lire — Ricorderanno i lettori che la sede della Banca d'Italia di Roma spedì nel luglio 1897 alla sede di Venezia un plico contenente lire 50,000; il plico venne rubato e alla sede di Venezia non arrivò che un plico contenente pezzi di carta, esteriormente simile a quello sparito.

L'autorità giudiziaria procedette all'arresto dei fratelli Giuseppe e Adolfo Arpino, il primo dei quali era impiegato alla sede di Roma. Ieri, dopo otto mesi, la Camera di Consiglio ha rimesso in libertà i due fratelli Arpino.

Durante l'istruttoria, Giuseppe Arpino fu assistito dall'avv. Giuseppe Ascoli, e Adolfo Arpino dall'avv. Cuccia.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,0 — minimo 5,1.

Quirinale — Servizio di Corte pel mese di Marzo:

Casa Militare di S. M. il Re. — 1. quindicina: Aiutanti di campo generali: contrammiraglio Di Brocchetti barone Alfonso.

2. quindicina — Maggior generale Ponza di San Martino conte Coriolano.

Aiutanti di campo — *1. decina*: Tenente colonnello di cavalleria Santi cav. Cesare.

2. decina — Tenente colonnello dei bersaglieri Zoppi cav. Gaetano.

3. decina — Maggiore d'artiglieria Raimondi cav. Giacinto.

Casa civile delle Loro Maestà. — Cerimonieri di servizio: Derossi di Santarosa conte cav. Santorre - Idem di sotto servizio Scotia di Calliano marchese Ivaldo - Idem a disposizione: Santasilia nobile cav. Edmondo, Tozzoni conte Francesco Giuseppe.

Dama di S. M. la Regina: Pignatelli Strongoli principessa Adelaide - Gentiluomo: Zeno conte comm. Alessandro.

— S. A. R. il conte di Torino si è recato ieri mattina a Civitavecchia col treno delle ore 10.20 ed è tornato ieri sera alle 17.48.

Vaticano. — Il Papa ricevette in udienza privata monsignor Giustini nuovo prefetto delle scuole del Pontificio Seminario romano.

Nel pomeriggio poi il cardinal vicario Parocchi presentava al Corpo insegnante raccolto nella sala del trono del cardinal vicario, il nuovo prefetto.

L'eminentissimo Parocchi ebbe parole di lode per monsignor Giustini e questi ringraziò commosso.

— Il pellegrinaggio svizzero a Roma partito ieri da Lugano, si compone di 250 persone. Vi si sono uniti due gruppi di pellegrini tedeschi.

L'udienza pontificia è fissata al 6 corrente.

— Oggi a mezzogiorno il Papa riceverà nella sala del trono gli auguri del Sacro collegio.

Sua Santità risponderà con un discorso.

Arrivi e partenze. — Per la linea di Pisa ieri mattina partì l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Re d'Italia.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta.

Pel cinquantenario dello Statuto. — In Campidoglio ferve il lavoro per ultimare gli addobbi ed i preparativi per la solenne cerimonia di venerdì prossimo.

Tutti i tratti di strada che il corteo reale dovrà percorrere saranno adornati con numerosi pennoni ed orifiamme e principalmente la via di accesso al Campidoglio, riuscirà di bellissimo effetto.

La rivista alle truppe del presidio, verrà passata da S. M. il Re, alle 9, nel solito piazzale del Macao, quindi le truppe faranno ala al ritorno dei Sovrani, in via Nazionale, come di consueto.

Alle 14,50 il corteo di gran gala muoverà dal Quirinale per recarsi al Campidoglio, percorrendo l'itinerario seguente: via del Quirinale, via Nazionale, piazza Venezia, via del Plebiscito, piazza del Gesù, via e piazza Ara Coeli.

Tanto all'andata che al ritorno le truppe schierate renderanno gli onori alle Loro Maestà e alle rappresentanze parlamentari.

I senatori che si uniranno all'ufficio di presidenza prenderanno posto in venticinque *landaux*, i deputati in quaranta.

Le vetture presidenziali saranno scortate da carabinieri a cavallo.

La posa della prima pietra pel monumento a Carlo Alberto avrà luogo al ritorno delle Loro Maestà dal Campidoglio, cioè circa le ore 17.

Vi interverranno tutte le principali autorità, alle quali sarà riservato il posto nel padiglione che si sta costruendo di fronte alla aiuola centrale del giardino, nella quale sorgerà il monumento.

Il Comitato ha ieri iniziata la distribuzione dei biglietti d'inviti; pubblicherà un manifesto, ed un numero speciale del bollettino a cui hanno collaborato valenti letterati e la cui compilazione fu affidata dal Comitato alla poetessa signora Clelia Bertini ed al cav. Severino Attili. Nella vetrina della fotografia Montabone in via Nazionale è esposta la pergamena che dopo firmata dalle LL. MM. verrà rinchiusa nella prima pietra del monumento. Ne è autrice la signora Francesca Cochetti della Scuola Normale *Vittoria Colonna*, che ne assunse gratuitamente l'incarico. La pergamena in puro stile degli alluminatori del secolo XVI ed è mirabile e squisito lavoro per la semplicità della linea, per la delicatezza dei contorni e degli arabeschi, per la sfumatura lievissima delle tinte ed è sopratutto pregevole per la concezione. L'epigrafe fu dettata dal comm. prof. Quirico, direttore della Scuola Normale.

Oltre l'opera gratuita che cortesemente prestano per la costruzione e l'addobbo del padiglione, l'ing. Vaselli ed il cav. Traversari hanno offerto al Comitato la gratuita opera loro gli operai della Cooperativa Arti Costruttrici per il cavo, la fotografia Montabone per un *album* di fotografie relative al monumento da offrirsi alle LL. MM., il fioraio Ferrarini pei fiori da offrirsi a S. M. la Regina, e l'operaio Sabatini Apollinare per il cilindro di metallo, entro cui deve rinchiudersi la pergamena.

La gara di Tiro a segno — Domattina alle 9 i tiratori che si recano a Tor di Quinto per prendere parte alla gara straordinaria indetta pel cinquantenario dello Statuto, muoveranno in corteo dal Campidoglio e pel Corso e via Flaminia, preceduti dalle fanfare si recheranno al campo di tiro.

— Tutti i premi pervenuti per la gara straordinaria che avrà principio il 3 corr. sono stati esposti nel negozio Cagiati a S. Marcello.

Hanno inviato dei doni oltre quelli indicati, Don Fabrizio Colonna principe d'Avella: carabina Winchester con cartucce — Il comm. Alarico Piatti: un servizio di argento smaltato per fumatori — Comm. Oreste Tommasini: una coppa di argento con dedica — Cav. Paolo Sani: orologio di metallo ossidato — Gruppo dei liberi tiratori di Roma: fucile da caccia — Giornale "Il tiratore italiano„ medaglia d'argento di conio speciale — Cav. Arturo Magagnini: carabina Martini — Ditta Pantanella e C.: scarpe da caccia — Nobili Giuseppe; servizio di suoneria elettrica.

Il monumento a Cavour. — Pel giorno 4 il monumento a Cavour sarà interamente scoperto.

Si lavora ad abbattere le impalcature che lo circondano.

Per l'Esposizione di Torino. — Il Comitato regionale romano per l'Esposizione di Torino è composto dai signori: Ferrari Giuseppe presidente; Petiti Filiberto segretario; Apolloni Adolfo, Azzurri Francesco, Benlieure Josè, Bompiani Roberto, Corelli Augusto, Costa Giovanni, Di Lorenzo Tommaso, Giulianotti Filippo, Kock Gaetano, Maccagnani Eugenio, Maccari Cesare, Monteverde Giulio, Piacentini Pio, Vanni Pietro.

La sede è presso Giuseppe Ferrari.

Molti artisti ci pregano di invitare la Camera di commercio a sollecitare una risposta riguardo alle pratiche per il 50 0|0 di ribasso sulle spedizioni, perchè il tempo stabilito per l'invio dei quadri è prossimo a scendere.

Alla Camera di Commercio — In questi giorni la Commissione per le liste elettorali ha tenuto varie riunioni per cercare una base di accordo che potesse evitare una crisi.

A quanto sappiamo i consiglieri dimissionari, per deferenza ai buoni uffici del ministro di agricoltura, avrebbero consentito di ritirare le loro dimissioni a condizione che si debba procedere ad una completa revisione delle liste elettorali in base ai criteri determinati dalla legge e che si debbano rinnovare completamente la Commissione pei curatori dei fallimenti e la Deputazione di borsa.

A giorni, in una nuova riunione della Camera, si deciderà definitivamente la cosa.

Pei tiratori. — Per iniziativa del Circolo Centrale Romano domenica sera alla Sala Dante avrà luogo una gran festa da ballo in onore dei tiratori, convenuti in Roma per la gara straordinaria del Tiro a Segno.

La premiazione alla Scuola serale di commercio. — Ieri sera ebbe luogo la distribuzione dei premi ai migliori alunni della Scuola serale di commercio.

Erano presenti: il comm. Cruciani-Alibrandi, assessore per la pubblica istruzione, il cav. Teso consigliere com., il cav. Castani pel Ministero di agr. e comm., il cav. Bruto Amante ed il comm. Ravà pel Ministero della P. I., il prof. Romegialli, il cav. Livoni, membro della Comm. di vigilanza, e tutti gli insegnanti.

Il Direttore prof. Vitali disse opportune parole per rilevare il progressivo sviluppo della Scuola e concluse esortando gli alunni a mostrarsi grati con lo studio verso il Municipio che loro offriva il mezzo di perfezionarsi in discipline destinate ad assicurar loro un migliore avvenire.

Rispose il comm. Cruciani-Alibrandi, congratulandosi con gli insegnanti per l'incremento che di anno in anno va assumendo la Scuola e con gli alunni premiati.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi. I premi di 1. e 2. grado, consistenti in libretti della Cassa postale di risparmio, furono concessi dalla Camera di Commercio.

Ecco l'elenco dei premiati:

Corso IV — 1. pr. Seibmann C. - 2. pr. Massacci P. - Att. Cremisini S., Ruggeri G.

Corso III — 1. pr. Maurizi L. - 2. pr. Ghirarduzzi C. - Att. Malaspina T., Pasqualini T.

Corso II-A — 1. pr. Busi S. - 2. pr. Severini R. Att. Menno P.

Corso II-B — 1. pr. Monetti P. - 2. pr. Gagliardi G. - Att. Valenti L., Zanaetti F.

Corso I-A — 1. pr. D'Artibani A. - 2. pr. Valentini A. - Att. Viola S.

Corso I-B — 1. pr. Tazzioli F. - 2. pr. Pecchioli A. - Att. Ciani E., Fiorucci U.

Corso preparatorio — 1. pr. Zipponini A. - 2. pr. Antoni i F. - Att. Cicilli A., Rodino G.

La *medaglia d'argento*, concessa dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, all'alunno del IV Corso che consegui la licenza col maggior numero di voti, fu vinta dall'alunno Seibmann Carlo.

Il *premio speciale* per gli alunni delle scuole serali, costituito dal Comitato del carnevale del 1887 in una cartella vincolata di rendita italiana 5 0|0, fu consegnato all'alunno Tazzioli F. del Corso I-B.

Per Paolo Mercuri. — Ieri, alle 3 pom., al Campo Verano ebbe luogo l'inaugurazione del ricordo monumentale a Paolo Mercuri, pel quale fu concesso dal Municipio un posto speciale nel vestibolo.

Parlarono il cav. Di Lorenzo, dir. della R. Calcografia, il pr. Basilio Magni dell'Istituto d'arte, il comm. Galluppi, rappres. del Sindaco, che depose una corona.

Il genero di Mercuri, cav. Rudulesco, dir. delle dogane di Romania, ringraziò con brevi e commoventi parole il Comitato e gli intervenuti.

L'ordine degli avvocati — Nell'ultima adunanza gli avvocati di Roma procedettero alla rielezione dei Consiglieri dell'Ordine, che per decorrenza del termine uscivano di carica.

Furono rieletti gli avv. Aureli Stanislao, Baccelli Augusto, Jachini Enrico, Jacoucci Virginio, Villa Giovanni, e al posto del defunto avv. Valle, fu eletto con splendida votazione, l'illustre comm. avv. Guido Marucchi.

All'on. Gallo, ministro della Pubblica istruzione, l'assemblea volle dimostrare la sua ammirazione e simpatia non solo rieleggendolo a membro del Consiglio dell'Ordine, ma votando altresì un ordine del giorno di plauso e di congratulazione per l'alto ufficio, a cui fu recentemente chiamato dalla fiducia della Corona.

Occupati! — La benemerita Società contro l'accattonaggio ha procurato onesta occupazione agli operai disoccupati Fabbricini Virginio (presso gli Asili della Sacra Famiglia), Caterinelli Giovanni, come commesso della Società Reale e Angeloni Andrea, nella tipografia Balbi in via Mercede.

Ha occupato presso varii opifici cittadini i ragazzi Nannuzzi Cesare, Cerroni Luigi, Nannuzzi Umberto e D'Alfonsi Giuseppe.

Mercè la cortesia del comm. Mariotti, presidente dell'Asilo Umberto I, ha ottenuto l'ammissione in questo delle bambine: D'Alfonsi Nunziata, Cialoni Anita, Fabbricini Francesca, Flavi Nunziata.

Infine, ha provveduto alla ammissione in varie scuole dei bambini: Polani Margherita, Boccolini Pia, Fiandrini Ercole, Necci Alfonso, Magistri Francesco, Raganelli Domenico, Mattiozzi Alfredo, Regis Augusto, Brenda Giovanni, D'Orazi Anna, Ottaviani Renato, Carli Salvatore e Gargani Augusto.

Sono questi i primi passi ardimentosi d'una Società piena di ottimi propositi, la quale confida nei caritatevoli tutti, per essere spinta sempre più verso il compimento del suo santissimo scopo.

Scherma. — Il Comitato della sezione Scherma, della Società Ginnastica "Roma„ composto dei signori:

Comm. Cariolato Presidente, cav. Bracci-Devoti Vicepresidente, avv. Forni Sarmiento e Tua Consiglieri.

Ha deliberato di tenere un torneo di scherma nel prossimo maggio, in occasione dell'inaugurazione dei nuovi locali sociali; e due poules fra soci, fissando la prima pel 14 corr. e la seconda pel prossimo aprile.

Ai vincitori saranno assegnate sei medaglie di argento e quattro di bronzo.

Il Giurì è costituito dai componenti il Comitato della Sezione di Scherma, meno quelli che parteciperanno alla gara.

La smarra sarà tenuta dai signori Maestri cav. Pecoraro e conte Calori.

Le poules saranno precedute da un corso preparatorio che si terrà nei locali sociali di via Genova N. 2-A, tutte le sere e sono incominciate il 1. corr. dalle ore 19 alle 20 1|2.

A tale corso preparatorio prenderanno parte i soli soci iscritti per le poules.

Fino a nuova disposizione, l'orario delle lezioni ordinarie di scherma, resta limitato dalle ore 17 alle 19.

Forni cooperativi. — Oggi i forni e magazzini cooperativi inaugureranno un nuovo esercizio al Corso d'Italia 80-81.

Ritardo di treni. — Il treno di lusso proveniente da Londra, che doveva giungere alla nostra stazione alle ore 22 e 35, arrivò con circa un'ora di ritardo.

Competente mancia a chi riporterà in piazza della Pilotta n. 3, piano 1., una ricca spilla da signora, in oro e brillanti smarrita nel pomeriggio di martedì 1.o marzo.

Prof. C. Marocco - dalle 9 alle 12 Clinica Ost., Via Gioberti 10 - dalle 14 alle 17, 4 Fontane 41.

Grave malore — Nella vigna di Ambroi Antonio, in via Prenestina 15, ieri mattina, verso le 8, fu trovato disteso in terra, privo di sensi, il contadino Proietti Antonio, di circa 50 anni.

Trasportato a S. Antonio, i medici di guardia Tuzzi e Spolverini gli riscontrarono una grave congestione cerebrale.

Vandalismo — Le guardie Marcelli e Pennesi arrestarono Giannoni Lorenzo, d'anni 12, perchè - in compagnia di alcuni suoi compagni - lanciava sassi contro i fanali pubblici della via dei Cancellieri, rompendone i vetri.

Un feto — Nella chiesa di S. M. della Maddalena fu trovato, in una cassetta di legno, un feto di cinque mesi.

Contro un treno. — Fra la Magliana ed il ponte ferroviario di S. Paolo, iersera venne lanciato un sasso contro il treno n. 215 della linea di Pisa. Il proiettile frantumò il vetro di un vagone di 3.a classe gettando lo spavento nei viaggiatori.

Investimenti. — In via dei Penitenzieri una vettura pubblica investiva l'erbaiuolo Di Marzo Angelo Mario, di anni 57, da Paliano, producendogli contusioni alla gamba destra. A S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Il bambino, di anni 5, Albertini Orlando nell'attraversare la via di Banchi Nuovi fu investito da un omnibus. Riportò la frattura della gamba destra. A S. Spirito fu giudicato guaribile in un mese.

Baruffe. — Tra il calzolaio Diana Antonio e la suocera Ottaviani Lucia, di anni 47, da Sambuci, esistono rancori.

Ieri sera, nella loro abitazione, in via P. Eugenio 15, vennero a litigio.

Il Diana ad un tratto mise mano al coltello ferendo la donna alla spalla sinistra. Intervenuta sua moglie Bibbiana, riportò anch'essa una lesione al braccio sinistro.

Ambedue dovettero ricorrere a S. Antonio.

Ladri. — Ignoti ladri penetrarono nella scuderia dei frati del convento della Madonna delle Fornaci e rubarono al vetturino Di Tullio Giovanni di anni 49, da Palestrina, un finimento di cavallo ed un ombrellone per il complessivo valore di L. 21.

— Al Corso presso piazza Colonna, la signora Bertini Adele, maritata Pratesi Augusto, di anni 37, romana, fu avvicinata da un individuo che gli aveva rubato il portafogli contenente L. 10. La signora Bertini afferrò il ladro per il collo consegnandolo a due guardie di P. S. Il ladro fu identificato per Pantani Natale, d'anni 17, romano.

A S. Antonio — Ricoverati:

— L'acquacedrataio Sisti Alessandro, d'anni 60, da Foligno, ieri sera, in piazza G. Pepe fu assalito da convulsioni epilettiche. Venne ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il carrettiere Martinelli Antonio, di anni 32, da Monte S. Giusto in via Giulia cadde dal proprio carro riportando commozione cerebrale e frattura del braccio sinistro. Un mese di cura.

Arresti. — Per oltraggi alle guardie municipali in piazza Venezia fu arrestato il vetturino Valle Ubaldo.

Dalla provincia romana

Il Conte di Torino a Civitavecchia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Civitavecchia, 1, ore 14,20. — Con treno speciale giungeva qui S. A. R. il Conte di Torino insieme ad una comitiva di dame e signori dell'aristocrazia romana e di vari ufficiali di cavalleria in borghese.

Fu ospite del conte Castellaine, che offrì a S. A. e alla comitiva un sontuoso pranzo sul suo *yacht Valkalla*.

Dopo il pranzo, sullo stesso *yacht*, ebbe luogo una gita in alto mare.

Quantunque il Conte di Torino viaggiasse in forma privata, al suo arrivo erano ad ossequiarlo alla stazione il sotto-prefetto, il pro-sindaco, il tenente dei carabinieri ed altre autorità.

Stasera stessa farà ritorno in Roma.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Giovedì, 3 marzo 1898 - 2a *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il di 13, *luglio* 1897 fino alla polizza **46490.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 23 *luglio* 1897 fino alla polizza **52900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina — La nuova edizione del *Mefistofele* procurò al basso Lucenti la conferma del successo già riportato come artista corretto, sobrio, dotato di voce robusta ed estesa.

Riguardo alla signorina Petri, certo la geniale impressione del suo valore artistico lasciataci nell'*Otello* non diminuì; essa rimase simpatica, gentile e brava, ottima cantante, ha insomma tutte le buone qualità per essere una *Margherita* affascinante, ma iersera le mancò *Faust* nel Ghilardini, il quale non ancora ben ristabilito non potè dare alla sua parte una interpretazione efficace, quindi iersera il *Mefistofele* non ebbe davvero entusiastica accoglienza.

Domani *Mefistofele* si replica.

Domenica *Ero e Leandro* la nuova opera de Mancinelli, e siccome la rappresentazione cade nel secondo turno di abbonamento, così l'impresa ha disposto in maniera che gli abbonati di prima sera godranno di una rappresentazione di più, appunto con *Ero e Leandro*.

Costanzi. — Per questa sera resta fissata l'attesa novità del maestro Valente: *Rolandino*, operetta fiaba in tre atti, che a Torino incontrò immensamente.

Si tratta di un lavoro che, pur rifuggendo da frasi licenziose, è pieno di spirito e diverte. Circa alla musica il nome del Valente è una garanzia sicura e riguardo a messa in scena ed esecuzione ormai si conosce il valore della compagnia Ciro-Scognamiglio. Dopo ciò il successo è facile presagirlo.

Valle. — Continuano destando sempre più schietta ilarità le repliche della fortunata commedia: *Zitiello Viduvo e Nzurato.*

Nazionale. — Si riapre stasera con *Il Maestro di Cappella* e *Cavalleria Rusticana.* Dirigerà l'orchestra il giovane maestro Arturo Luzzatto.

Quirino. — Stasera *Orfeo all'Inferno* in tutta la sua integrità e coi i ballabili.

Manzoni. — Piacque molto iersera la commedia *Guerra in tempo di pace* e furono applauditi vivamente tutti gli artisti e in modo speciale il nuovo brillante Ristori.

Stasera *Champignol suo malgrado* preceduto dal bozzetto in un atto *Cavalleria Rosticana* e domani *I Plebei.*

Metastasio. — *Il Romanzo di un giovane povero* ebbe iersera un'efficacissima interpretazione.

Stasera *I Miserabili* di Victor Hugo e sabato prima rappresentazione del nuovo dramma *I piccoli martiri.*

Circo Reale. — I nuovi debutti di iersera hanno aumentato il pregio del Compagnia equestre Roussière, sicchè allo splendido spettacolo il pubblico è sicuro di passare più ore allegramente.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Rolandino*, ore 21.
Valle - *Zitiello, Viduvo e Nzurato*, ore 21.
Nazionale. - *Cavalleria* e *Maestro di Cappella*, ore 21.
Quirino. - *Orfeo all'inferno*, ore 21.
Manzoni — *Champignol suo malgrado*, ore 21.
Metastasio — *I miserabili*, ore 21.
Teatro Nuovo — *I nostri buoni villici*, ore 21.
Circo Reale. — Compagnia equestre, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1|2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Halle — Tutte le sere, ore 21 - Orchestra Dame Viennesi.

Ultime Notizie

Ieri mattina l'on. Presidente del Consiglio conferiva con i prefetti di Napoli comm. Cavasola e di Caserta comm. Fioretti.

Il Senato di ieri.

In Comitato segreto prima, in seduta pubblica poi decise una questione di competenza, dirimendo un conflitto d'attribuzioni fra il Senato e la Corte di Cassazione. - (V. Resoconto).

Riprese quindi la discussione del progetto bancario con un discorso del sen. Boccardo.

La discussione continuerà oggi.

La Camera di ieri.

Svolte alcune interrogazioni, la Camera iniziò la discussione del progetto per l'avanzamento nei corpi militari della Regia Marina.

Parlarono contro il progetto, del quale fece una critica minuziosa, l'on. Farina E., mentre gli ammiragli senatori lo hanno approvato: in favore gli on. Santini e Bettolo, che ne pronunciarono una efficace difesa.

La discussione continuerà nella seduta d'oggi.

Beneficenza del Re.

Il Primo Aiutante Generale di S. M. il Re ha diretta a S. E. il Presidente del Consiglio la seguente lettera:

S. M. il Re ha rilevato con intima soddisfazione la opportuna iniziativa presa dal Governo nel chiedere al Parlamento un aumento di lire centomila al fondo di bilancio per erogazioni di beneficenza, nell'intento di porgere qualche maggior soccorso al disagio delle classi povere, reso più penoso nell'attuale stagione in alcune parti del Regno.

L'augusto Sovrano desidera associarsi a tale caritatevole provvedimento e vuole che la prossima ricorrenza del 50° anniversario dello Statuto sia pure inaugurata con un atto di sua particolare munificenza, onde non si separi il ricordo di un fausto e glorioso avvenimento dall'esercizio comune della carità, per alleviare nello stesso tempo la pubblica indigenza.

S. M. mi ha quindi ordinato di rimettere a V. E. la somma di Lire centocinquantamila, nel concetto che questa somma contribuisca almeno in parte al soccorso delle classi più bisognose, aggiungendosi alle opere benefiche locali, che già funzionano con lodevoli emulazioni, mediante la istituzione di cucine economiche e altre gratuite distribuzioni popolari.

La S. V. nella cognizione generale delle necessità più vere e più immediate, assumendo, secondo il Sovrano desiderio, il delicato incarico di regolare la erogazione del contributo Reale agli stessi fini, saprà bene utilmente compiere l'intento filantropico dell'Augusto benefattore.

Le cerimonie ufficiali per lo Statuto

Le cerimonie a cui le Loro Maestà interverranno in forma ufficiale, venerdì prossimo, sono le tre seguenti:

Ore 9 rivista al Macao — ore 15 ricevimento in Campidoglio — ore 17 posa della prima pietra al monumento a Re Carlo Alberto nel giardino pubblico di via del Quirinale.

Dal Quirinale al Campidoglio le Loro Maestà si recheranno in treno di gala preceduti dai corazzieri e dal battistrada.

Le truppe saranno schierate per rendere gli onori al passaggio delle LL. MM. (Vedi *Cronaca*).

Lo Statuto e i principi reali.

Per quanto sappiamo, nessuno dei principi reali verrà a Roma per la solennità di venerdì prossimo, ognuno restando nella propria residenza per dare alle cerimonie locali maggiore solennità.

A Roma resterà S. A. R. il Conte di Torino.

L'amnistia.

In occasione del cinquantesimo dello Statuto sono condonate le pene pecuniarie per le contravvenzioni in materia di tasse di registro, di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi, di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime.

Sono condonate le sopratasse incorse e non pagate per omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette.

E' concessa amnistia per le contravvenzioni in materia di tasse da bollo, per le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi, per le contravvenzioni previste e punite dalla legge doganale, e da quella sugli spiriti, e per le contravvenzioni alla legge sulle polveri piriche, sui fiammiferi, sul gas luce e sull'energia elettrica, e sulle tasse di fabbricazione.

E' concessa l'amnistia, entro taluni limiti, anche per le contravvenzioni alla legge sul lotto, ed a quelle sulle privative dello Stato, riguardanti i sali e i tabacchi, esclusi i casi di contrabbando.

Finalmente sono diminuite le pene restrittive della libertà personale dipendenti dalle leggi fiscali.

Pel Benadir.

Ieri, presieduta dall'on. Bonacci e presenti gli on. Rizzetti, Saporito, Santini, Dalverme, Curioni e Randaccio, si è riunita la Commissione incaricata dell'esame della Convenzione pei Benadir.

Dopo una discussione alquanto estesa deliberò di formulare al ministro degli affari esteri vari quesiti e domande che furono ieri stesso trasmessi alla presidenza.

Nel Corpo Diplomatico

A quanto sappiamo il tenente generale Ferrero, ritornando nell'esercito, avrebbe il comando del Corpo d'Armata di Firenze e non quello di Roma, ove sarebbe, invece destinato l'ex ministro della guerra, generale Pelloux. A sostituire il generale Ferrero all'ambasciata di Londra, sarà quasi certamente chiamato un ambasciatore in attività di servizio, onde il di lui richiamo produrrà per conseguenza, un ristretto movimento nell'alto personale diplomatico, il quale movimento è però, ancora allo stato puramente embrionale.

Pei libri di testo.

La Commissione incaricata dell'esame dei libri di testo riprenderà le sue sedute nella settimana prossima per esaminare i libri di lettura delle 4.a e 5.a elementare, chiudendo così in quest'anno l'esame di tutti i libri di testo delle scuole elementari.

Poste e Telegrafi.

Si è fatta circolare ad arte la voce che l'on. Luzzatti non sia favorevole ai progetti pel riordinamento del personale, che vennero presentati col nuovo organico dal compianto ministro Sineo.

Sebbene sia assurdo supporre che l'on. Luzzatti, ora che regge il Dicastero delle Poste, possa essere contrario ai progetti che, quale ministro del Tesoro, ha pienamente approvati in Consiglio dei ministri, dopo essersi messo d'accordo per la spesa col suo compianto predecessore, tuttavia siamo autorizzati a smentire la diceria nel modo più formale.

Ministero degl'Interni

Non sussiste la voce corsa in qualche giornale che il Prefetto comm. Ferrari lasci la residenza di Perugia.

Risulta invece che dal ministro dell'Interno in seguito all'inchiesta sui disordini avvenuti a Perugia col pretesto del rincaro del pane, furono momentaneamente sospesi un ispettore e un vice ispettore, salvo a provvedere in modo definitivo dopo che avranno presentate le loro ragioni.

Ministero della marina

Il sottotenente di vascello Ledà Antonio imbarca sulla R. Nave *S. Martino* in surrogazione del pari grado Ajello Alfredo che imbarca sul *Castelfidardo.*

INFORMAZIONI ESTERE

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 1. — Il Governo ha deciso di fare nuovi armamenti.

L'insurrezione a Cuba.

(S) **L'Avana**, 1. — Il generale Castellanos diede nella regione di Najasa parecchi combattimenti agli insorti, i quali ebbero 171 fra morti e feriti.

Gli insorti furono ugualmente sconfitti a Cartagena ed a Las Villas.

Spagna e Stati Uniti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1 ore 16.30 — Il *New-York Herald* constata che incomincia a ristabilirsi la calma negli Stati Uniti circa la vertenza colla Spagna.

(S) **Madrid**, 1. — Le impressioni circa la vertenza cogli Stati Uniti sono più rassicuranti.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 16,30. — Il *Figaro*, esaminando le condizioni dell'Europa, dice che l'Italia rinsavita, si occupa soltanto dei suoi affari.

(Peccato che se ne sia accorto così tardi!)

(N. d. D.)

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 1. — Il *Daily Mail* annunzia che a Portsmouth vennero fatti esperimenti di un nuovo sistema per proteggere le navi contro le torpedini.

SPAGNA

I dazi sui cereali.

(S) **Madrid**, 1. — Stante l'aumento del prezzo dei grani, il Governo pubblicherà un decreto per diminuire i dazi doganali sui cereali.

Borse e Mercati

Roma, 1. Marzo 1897.

Borsa ferma ma poco attiva. Per fine corrente la Rendita oscillò da 99.32 1|2 a 99.37 1|2.

Rendita 4 1|2 108.75.

Banca d'Italia 826 — Meridionali 717.50 — Acque 1260 — Gas oscillante da 839 scende a 832 — Omnibus 209 a 210.50 — Condotte 225 a 224 — Molini 160 — Metallurgica 145.50 a 145 ex coupon di Lire 8.

Cambi senza variazioni.

Francia 105.17 1|2 — Londra 26,58.

Ore 18,30. — Inattivi.

Rendita 99.35. Resto nulla.

Cambio dazio doganale 2 Marzo L. 105.20.

Dal 28 al 6 - fino a L. 100 - L. 105.20

BORSE ITALIANE — 1 marzo 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 35	99 22	99 15	99 32
Id. fine.	— —	99 40	99 32	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 70	108 75	108 70	108 75
Az.B. d'Italia	825 50	— —	— —	827 —
„ B.Generale	— —	59 —	— —	— —
„ ferr.Medit.	515 —	516 —	515 —	515 1/4
„ „ Marid.	717 —	717 50	717 —	717 1/2
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	75 —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	343 —	353 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	353 —	343 50	— —	— —
Ob.ferr. 3 0|0 .	— —	311 62	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	335 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0.	— —	499 50	— —	—
„ „ 4 1/2.	— —	510 50	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	525 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 20	105 22	105 25	105 20
Berlino id.	130 05	129 97	—	129 90
Londra id.	26 60	26 59	-	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 59	26 39

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 1, ore 22,5 (Borsino). — Rendita 99.22 contanti 99.41 fine mese — 4 1\|2 per 0\|0 108.87 — Meridionali 718,25 — Mediterranee 516 — Navigazione 352,75 — Raffinerie 345.75 — Banca d'Italia 829 a 830 — Acciaierie senza affari.

Consolidati - Media uff. del Regno - 28 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	99.18 1|2	97.18 1|2
4 1|2 netto	108.64 1|4	107.51 3|4
4 0|0 netto	98.97 1|2	96.97 1|2
3 0|0 lordo	62.95 3|4	61.75 3|4

Parigi, 1, 15.15	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 5 0|0 ammo.	— —	102 63	—
„ 3 0|0 perp.	103 82	104 12	— —
„ 3 1|2 0|0	— —	107 10	— —
ITALIANA 5 0|0	94 55	94 55	— —
turca	22 40	22 40	— —
spagnuola	59 53	59 47	— —
russa nuova . .	97 30	97 40	— —
portoghese. . . .	— —	20 —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziane 3 0|0 . . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .	928 —	932 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	555 1/2	— —
Credito Fondiario. .	— —	665 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3485 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	108 1/2	— —
Fer. Meridion. ital..	— —	679 —	— —
CAMBI sull'Italia . . .	— —	4 7/8	— —
su Londra . . .	— —	25 28	— —
su Madrid . . .	34 15	— —	— —
sull'Argentina .	— —	—	— —

Parigi, 1 — Prezzi di compensazione riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetuo . .	103 95	Rip.	0 12
Rendita francese 3 0|0 ammo. antico .	102 40	Rip.	0 12
Nuova Rendita francese 3 1|2 0|0. .	106 90	Rip.	0 12

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 1 ore 15,55 (fonte italiana) — 104,11 — 12\|50 — 27\|25 — 94,55 — 40\|25 — 55\|50 — 680 — 22,40 — 25,92 — 555,50 — 5\|5 59,62 — 67\|1 — 125\|5.

Vienna, 28, ferma

	28	1
Cr mobiliare	364 20	365 25
R.aust. oro	123 —	123 10
Id. carta	102 55	102 50
N.ri d'oro	9 53 1/2	9 53 1/2
Lire ital.	45 20	45 25
C.Londra	120 20	120 20

Londra 1, chiusura

	1	1
N.ri Cons.	113 1/16	113 5/16
Italiana .	93 1/4	93 1/8
Turca . .	22 1/16	22 1/16
Egiziane	108 1/2	108 —
Argento .	25 5/8	25 9/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 23,000 — Rit. st.

Berlino, 1 ferma

	28	1
ital. cont.	94 60	94 50
f. mese .	94 60	94 70
Az. Merid.	135 10	134 90
„ Medit.	96 25	96 25
Ob. ferr. 3 0|0	59 30	59 30
„ Merid.	63 25	63 10
„ Roma.	95 40	95 40
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	115 —	115 25
Rublo. . .	— —	— —
Cambio Italia.	— —	76 90

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia. . . .	5 per 0|0
Francia. . .	2 per 0|0
Inghilterra.	3 per 0|0
Germania. .	5 per 0|0
Austria. . .	4 per 0|0
Belgio . . .	3 1|2 per 0|0
Spagna . . .	[illegible]

STAZI ARCANGELO gerente.

134 APPENDICE DEL POPOLO ROMANO 134

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

Orsino si voltò e passeggiò su e giù per l'atrio del pavimento di marmo, fra le alte piante, aspettando che tornasse il messaggiero.

— Madama d'Aranjuez parte alle nove e quarantacinque — disse il cameriere, ricomparso improvvisamente.

Orsino esitò un istante, poi prese una risoluzione.

— Domandate alla signora se vuol ricevermi per un momento — disse, porgendo un biglietto da visita.

Il cameriere partì, e di nuovo Orsino passeggiò su e giù, pallido e nervoso.

Essa partiva realmente e si dirigeva al nord... forse a Parigi.

— La signora è spiacentissima di non poter ricevere il signor principe — disse il cameriere in abito nero, venuto a fianco di Orsino. — Ella sta facendo i suoi preparativi pel viaggio.

— Indicatemi dove posso scrivere un biglietto — disse Orsino, che si aspettava quella risposta.

Lo condussero nella sala di lettura e gli porsero l'occorrente per iscrivere.

Egli buttò giù in fretta poche parole a Maria Consuelo, senza intestazione e senza firma.

" Non voglio lasciarvi partire senza di me.

" Se non mi volete vedere, sarò nel treno e " non vi lascierò dovunque andiate.

" Parlo sul serio. „

Guardò quel pezzetto di carta e si meravigliò di non trovar altro da dire.

Ma aveva detto ciò che pensava, e, sigillando il biglietto, lo mandò a Maria Consuelo, chiedendo una immediata risposta.

Proprio in quel momento suonò la campana pel pranzo.

La sala di lettura era deserta.

Orsino aspettò cinque minuti, poi dieci, sfogliando nervosamente i giornali e le riviste poste sulla lunga tavola, ma incapace di leggere perfino i titoli stampati.

Suonò e domandò se non era venuta la risposta al suo biglietto.

Il cameriere era lo stesso che egli aveva mandato su prima.

Disse che il biglietto era stato ricevuto alla porta dalla cameriera, la quale aveva detto che Madama d'Aranjuez avrebbe suonato quando la risposta fosse pronta.

Orsino congedò il cameriere ed attese di nuovo.

Gli passò per la mente che la cameriera potesse aver intascato il biglietto, senza dirne nulla, per suoi fini particolari.

Era quasi risoluto a salir le scale ed entrare arditamente nel salotto, quando la porta di faccia a lui si aprì e comparve Maria Consuelo in persona.

Era vestita di nero con un costume da viaggio molto attillato, ma senza cappello.

Aveva il volto più pallido del solito e sembrava, se possibile, anche più inverosimilmente pallida pel contrasto de'suoi splendidi capelli castagni. Chiuse la porta dietro a sè e rimase immobile di fronte ad Orsino nel bagliore della luce elettrica.

— Non volevo rivedervi — disse lentamente — voi mi ci avete forzato.

Orsino fece un passo innanzi e cercò di prenderle la mano, ma essa si ritirò.

Quel suo lieve scambiare degli occhi era affatto scomparso ed ella fissò Orsino direttamente e senza paura.

— Si — rispose lui — vi ho forzato, lo so e voi non potete rimproverarmi di averlo fatto.

" Io non vi lascierò dovunque andiate.

Egli parlava con calma, considerata la grande emozione da cui era compreso e vi era nelle sue parole e ne' suoi modi una tranquilla risolutezza che rivelava quanto egli parlasse sul serio.

Maria Consuelo credeva di poterlo dominare con la sola sua forza di volontà, e non recedeva dalla sua idea.

— Voi non mi seguirete, voi non lo tentereste neppure — disse.

In quel momento, giudicandone dall'espressione della sua faccia, non si sarebbe creduto certo ch'ella lo amasse.

Era pallidissima ed i suoi lineamenti avevano un'espressione quasi dura.

Essa teneva la testa alta e pareva lo guardasse dall'alto in basso benchè Orsino la sopravanzasse di tutta la testa.

— Voi non mi comprendete — rispose il giovane, calmo. — Quando vi dico di seguirvi vuol dire che vi seguirò.

— E' per dar prova di forza? — chiese lei, dopo un momento di pausa.

— Se lo è, io non ne sono consapevole. Non mi costa sforzo seguirvi... mi costerebbe troppo restare... sì troppo.

Egli rimase affatto immobile dinanzi a lei, guardandola fisso negli occhi,

Seguì un breve silenzio, e poi essa ad un tratto abbassò lo sguardo, si mosse e cominciò a passeggiare lentamente per la stanza.

La stanza era grande ed Orsino si mise a passeggiarle a fianco, guardando la sua testa abbassata.

— Se io ve lo chiedo, rimarrete?

Essa fece questa domanda con voce più sommessa e più dolce di quello che non avesse adoperato prima.

135 *DON ORSINO* 135

— Vi seguirò — rispose Orsino con più fermezza che mai.

— Non fareste nulla dietro una mia preghiera?

— Farei qualunque cosa fuori che questa.

— Ma ciò è tutto quanto vi chiedo.

— Voi chiedete l'impossibile.

— Vi sono moltissime ragioni che vi dovrebbero impedire di seguirmi. Avete pensato a tutte?

— No.

— Dovreste farlo, dovreste sapere, senza che io ve lo dicessi, che voi, seguendomi, mi fate una grande ingiustizia ed una grande offesa. Dovreste sapere che il mondo ne parlerà, rammentate che sono sola.

— Io vi sposerò.

— Vi ho detto che è impossibile.... no, non mi interrompete, non voglio ritornare su questo discorso.

" Parto stasera, questa è la cosa principale, la sola cosa che vi riguardi. Naturalmente, se vi piace, potete venire nello stesso treno e seguirmi sino alla fine del mondo, io non posso impedirvelo. Credevo di poterlo, ma m'ingannavo, sono sola, rammentatevene, Orsino, sapete quanto me che cosa si dirà... il fatto sarà certamente conosciuto da tutti.

— La gente dirà che io vi ho seguito...

— Dirà che noi siamo fuggiti insieme, poichè ognuno avrà ragione di dirlo. Supponete che nessuno sappia... la nostra... la nostra relazione intima in quest'ultimo mese?

— Perchè non dire il nostro amore?

— Perchè spero che nessuno lo sappia. Ebbene.. se lo sanno... oh! Orsino, siate buono! lasciatemi andar sola... da uomo d'onore non recatemi offesa partendo da Roma con me, nè seguendomi quando me ne sarò andata.

Ella si fermò e lo guardò in faccia con uno sguardo supplichevole.

Per vere dire, Orsino non aveva preveduto che ella potesse far appello al suo onore, allegando il pericolo della propria riputazione; perciò si morse le labbra ed evitò gli occhi di lei.

Era duro cedere, e cedere così sollecitamente come a lui sembrava,

— Quanto resterete lontana? — le chiese con voce sforzata.

— Non ritornerò mai più.

Egli si maravigliava della fermezza del tono di voce e delle maniere di lei.

Qualunque motivo avesse quella risoluzione, era certo che si era rafforzata dacchè si erano separati, poco più di un'ora prima.

Di nuovo si impossessò di lui la convinzione che ella non lo amasse.

— Perchè partite allora? — chiese *ex abrupto* — se mi amaste, rimarreste.

Ella trasse un forte respiro e si torse le mani nervosamente.

— Rimarrei se vi amassi meno, ma ve l'ho già detto... non voglio ritornarci sopra. Deve finire questo nostro addio. E' più facile finirlo subito.

— Più facile per voi...

— Voi non sapete quello che dite. Un giorno forse lo saprete. Se potete prolungare questo strazio io non lo posso...

— Allora rimanete, se mi amate come dite di amarmi.

— Come io dico!

Ed i suoi occhi presero una espressione molto grave e triste, mentre si era fermata per guardarlo di nuovo, poi, tendendogli tutte due le mani, disse:

— Adesso me ne vado, addio.

Un fiotto di sangue salì al volto di Orsino.

Gli pareva di essere arrivato alla crisi della sua vita e l'istinto lo spingeva a lottare strenuamente contro il suo destino.

Con movimento, l'afferrò nelle sue braccia alzandola da terra e premendosela al cuore.

— Tu non partirai!

Egli la baciava e la ribaciava passionatamente mentre essa lottava per liberarsi, stirandogli le braccia colle sue piccole mani bianche e tentando di allontanare il viso da lui.

— Perchè lottare? è inutile — le disse lui con voce dolcissima e profonda, all'orecchio.

Ella scosse la tessa in atto disperato facendo il possibile per sottrarsi a lui, ma sarebbe stato lo stesso che ella avesse tentato di rompere colle sue dita delle tenaglie di ferro.

— E' inutile — ripeteva lui, stringendola a sè sempre più forte.

— Lasciatemi andare — gridò lei, facendo uno sforzo violento che restò infruttuoso come gli altri.

— No.

Allora essa rimase immota, comprendendo che non poteva riuscire a nulla.

— Tutti gli uomini sono brutali perchè sono forti? — gli chiese. — Voi mi fate male.

Le braccia di Orsino si allentarono e la lasciarono andare.

Ella trasse un lungo respiro e fece un passo indietro verso la porta.

— Addio! — disse di nuovo, ma questa volta non tese le mani benchè lo guardasse lungamente e fissamente in faccia.

Orsino fece un movimento come per riprenderla.

Ella scattò e pose la mano dietro verso la maniglia della porta, ma egli non la toccò.

Ella aprì pian piano la porta, lo guardò un'altra volta ed uscì.

Quando Orsino ebbe compreso che ella se n'era andata, balzò dietro a lei chiamandola a nome — Consuelo!

Vi erano alcune persone che passeggiavano nel vasto corridoio.

Fissarono Orsino, ma egli non badò a loro.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves ene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1\2 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.

Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 20, 12 alle 14

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1\2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1\2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1\2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1\2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1\2

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1\2

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3\4.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,20	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9 40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	8,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17.42	—
Albano-Anzio-Nett.	6 35	—	9,15	12 18	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6.45	11,35	15,55	17,2.	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,55 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,33 ferma ad Albano

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	8,35	—	13,20	18.1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22.10	23.10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7.5	8,50	9,35	—	15,56	22 10	23.10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,34	17,33	19 49	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,55	10 31	13,50	19,37	—	—
Albano-[illegible]	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14 55	9,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0 54	

— N. B. Il treno delle 10,31 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI'

Roma p.	5,30	—	6,37	9.30	11.37	17.45	festiv.	—	—
Bagni a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,58	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,30	9,35	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,48	17,30	—	19,57	—	—

LA PREVIDENZA ITALIANA

I Signori Soci della Società d'Assicurazione **La Previdenza Italiana** sedente in Bari, sono convocati in assemblea ordinaria alle ore 15 del diciassette p. v. Marzo, nella sede sociale, sita in Via Piccinni N. 24 2. piano, per procedere alla rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato dei Sindaci; per approvare il Bilancio 1897; per deliberare la riforma dello Statuto; e provvedere alla fusione, mediante incorporazione, della Società d'Assicurazione « **La Provinciale** » sedente in Bologna.

Occorrendo la seconda convocazione, la medesima s'intende indetta, ai termini dello Statuto Sociale, per le ore 15 del venticinque p. v. Marzo e giorni successivi.

Bari, 23 Febbraio 1898

Il Direttore Generale
Campanella

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia